

COMUNE DI TORGNON

COMMUNE DE TORGNON

Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome de la Vallée d'Aoste

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 verbale prot. n. 4652/2026

Oggetto: Approvazione variante non sostanziale al PRG n. 16 inerente all'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou, adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24/02/2026.

L'anno duemilaventisei ed il giorno ventiquattro del mese di agosto alle ore venti e minuti trenta, nella sala delle adunanze, in presenza, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito, in seduta pubblica straordinaria il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e nome	Carica	Presente	Assente giustificato	Assente non giust.
POLETTI Massimo	Sindaco	x		
ENGAZ Lorena	Vice-Sindaco		x	
CHATRIAN Livio	Consigliere	x		
CHATRIAN Monique	Consigliere	x		
DETOURNAY Pascal	Consigliere	x		
IIRITI Antonio	Consigliere		x	
MENEGOTTO Mattia	Consigliere	x		
MUS Elso	Consigliere		x	
PERRIN Daniel	Consigliere	x		
PRIOD Davide Lorenzo	Consigliere		x	
VESAN Simona	Consigliere	x		

Totale Presenti: 7

Assume la presidenza il Sindaco Sig. Massimo POLETTI.

Assiste alla riunione con le funzioni di cui all'art.9, comma 1, lett. a), della L.R.19 agosto 1998, n. 46 e di cui all'art. 97 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Comunale dott. Roberto ARTAZ.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Seduta tolta ore 21:10 del medesimo giorno.

Oggetto: Approvazione variante non sostanziale al PRG n. 16 inerente all'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou, adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24/02/2026.

IL CONSIGLIO COMUNALE
nell'esercizio delle sue funzioni di indirizzo e controllo

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 24.02.2026 recante ad oggetto "Adozione variante non sostanziale al PRG n. 16 – Modifiche per allargamento strada comunale Chaté-Pecou.";

CONSIDERATO che sono pervenute le osservazioni sulla variante di cui alla nota PEC del 27.04.2026 allegata (proveniente dall'Assessorato Regionale Opere Pubbliche, Territorio e Ambiente – Dipartimento ambiente e territorio – Pianificazione territoriale prot. com. n. 2248/2026);

VISTA la dichiarazione di non assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12bis della L.R. 11/1998, prot. com. n. 1483/2024, proveniente dall'Assessorato regionale opere pubbliche, territorio e ambiente – Dipartimento ambiente – Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria (PD 1279 del 13.03.2024);

PREMESSO che, successivamente all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou e la realizzazione di parcheggio in località Valeil con del.cc. 14/2024, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla Variante Non Sostanziale (VNS16) al PRC, il Provvedimento Dirigenziale (PD) n. 1279 in data 13/03/2024 espresso dall'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente ha formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazione e adeguamento degli elaborati costituenti la variante;

PREMESSO che la Variante Non Sostanziale n. 16 adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale 7/2026 prevede lo stralcio del parcheggio in Frazione Valeil;

DATO ATTO che il testo della Variante Non Sostanziale (VNS16) al PRC è stato adeguato alle richieste e prescrizioni formulate nel Provvedimento Dirigenziale n. 1279 in data 13/03/2024 dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente nell'ambito del procedimento di dichiarazione di non assoggettabilità a procedure di VA, come da elaborati aggiornati allegati alla presente deliberazione;

PRESO ATTO del seguente parere sulla legittimità del provvedimento espresso dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 49bis della L.R. n. 7 dicembre 1998, n. 54, nonché del parere ai sensi del combinato disposto dell'art. 97, comma 4, lett. b) e dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 per il caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi: La L.R. 07.12.1998, n. 54 disciplina il sistema delle autonomie in Valle d'Aosta e le competenze degli Organi Comunali; ulteriori disposizioni sono rinvenibili nello Statuto Comunale e nel D.Lgs. 18.08.2000, n. 267: la competenza ad adottare la variante non sostanziale al PRG spetta al Consiglio Comunale. Quindi la L.R. 6 aprile 1998, n. 11 con le s.m.i. contiene la normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta ed in particolare l'art. 16 disciplina le *"Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione della varianti non sostanziali al PRG"*: tali disposizioni vengono rispettate. Relativamente alla presente proposta di deliberazione si conclude rilevando ancora che la mancata attuazione dei servizi associati e nomina dei responsabili di servizio, cui si somma l'ormai esigua presenza di personale comunale, rende difficile il buon funzionamento degli uffici;

RITENUTO di procedere all'approvazione della variante non sostanziale al PRGC;

CONCLUSA la discussione sulla proposta che così il segretario riassume, ai sensi dell'articolo 40 del regolamento di organizzazione del Consiglio Comunale: Il Sindaco Massimo POLETTI introduce l'argomento. Al termine della discussione il Consiglio procede alla votazione;

TERMINATA la votazione sulla proposta resa nei modi di legge ed il cui risultato è il seguente:

PRESENTI	7
FAVOREVOLI	7
CONTRARI	0
ASTENUTI	0

DELIBERA

- 1. DI PRENDERE ATTO** che sono pervenute le osservazioni di cui al preambolo;
- 2. DI DARE ATTO** che, successivamente all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica per l'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou e la realizzazione di parcheggio in località Valeil con del.cc. 14/2024, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla Variante Non Sostanziale (VNS16) al PRC, il Provvedimento Dirigenziale (PD) n. 1279 in data 13/03/2024 espresso dall'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente ha formulato specifiche osservazioni e richieste di integrazione e adeguamento degli elaborati costituenti la variante;
- 3. DI DARE ATTO** che la Variante Non Sostanziale n. 16 adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale 7/2026 prevede lo stralcio del parcheggio in Frazione Valeil;
- 4. DI DARE ATTO** che il testo della Variante Non Sostanziale (VNS16) al PRC è stato adeguato alle richieste e prescrizioni formulate nel Provvedimento Dirigenziale n. 1279 in data 13/03/2024 dell'Assessorato alle Opere Pubbliche, territorio e ambiente nell'ambito del procedimento di dichiarazione di non assoggettabilità a procedure di VA, come da elaborati aggiornati allegati alla presente deliberazione;
- 5. DI APPROVARE** la variante non sostanziale PRG n. 16 inerente all'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou, adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24/02/2026;
- 6. DI DARE ATTO** che, relativamente al termine di cui all'art. 20, comma 4, della L.R. 06 aprile 1998, n. 11, poiché esso cade in giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo, come previsto dall'art. 155 del Codice di Procedura Civile;
- 7. DI DARE ATTO** che è stata verificata la coerenza con le determinazioni del Piano Territoriale Paesistico (PTP), prevista dalla DGR n. 4244 del 29.12.2006.
- 8. DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione sul BUR;
- 9. DI TRASMETTERE** la presente deliberazione, con gli atti della variante, entro 30 giorni alla struttura regionale competente in materia di urbanistica.

From: territorio_ambiente@pec.regione.vda.it
Sent: Mon, 27 Apr 2026 12:47:30 +0200 (CEST)
To: protocollo@pec.comune.torgnon.ao.it
Subject: variante non sostanziale n. 16 al vigente PRG del Comune di Torgnon, inerente all'allargamento della strada comunale Chaté - Pecou, adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24/02/2026. Osservazioni ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della l.r. 11/1998.
Attachments: VNS - OSSERVAZIONI_VNS_16_DCC_7_2026_TORGNON_SIGNED.pdf, Segnatura.xml



Assessorat des Ouvrages publics,
du Territoire et de l'Environnement
Assessorato Opere pubbliche,
Territorio e Ambiente

V/ réf. – Vs. rif. 1831 del 07/04/2026
N/ réf. – Ns. rif. 3106/PT del 07/04/2026

Aosta

Al Comune di
11020 Torgnon (AO)
protocollo@pec.comune.torgnon.ao.it

e, p.c.

Al Dipartimento Ambiente e territorio
SEDE

Al Dipartimento Soprintendenza per i beni e le
attività culturali
SEDE

Oggetto: variante non sostanziale n. 16 al vigente PRG del Comune di Torgnon, inerente all'allargamento della strada comunale Chaté - Pecou, adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24/02/2026.

Osservazioni ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della l.r. 11/1998.

Vista la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta);

vista la legge regionale 10 aprile 1998, n. 13 (Approvazione del piano territoriale paesistico della Valle d'Aosta (PTP));

visto il vigente PRG del Comune di Torgnon;

vista la dichiarazione di non assoggettabilità a procedura di VAS della presente variante rilasciata, con provvedimento dirigenziale n. 1279 in data 13 marzo 2024, dalla Struttura Valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria;

vista la variante non sostanziale n. 16 adottata con deliberazione consiliare n. 7 del 24 febbraio 2026;

richiamata la ns. nota di "Comunicazione in merito al procedimento" inviata al Comune in data 31 marzo 2026 con prot. n. 2869/PT;

visto che il Comune ha trasmesso con nota prot. n. 1831 in data 7 aprile 2026, registrata al ns. prot. al n. 3106 in data 7 aprile 2026, il parere in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio

ID/

R:\DELTARI-URB\PIANIFICAZIONE TERRITORIALE\Corrispondenza in PARTENZA per protocollo PT\2026_04_30_Torgnon_VNS_16_adozione\VNS - Osservazioni_VNS_16_DCC_7_2026_Torgnon.doc

Département de l'environnement et du territoire
Planification territoriale
Dipartimento ambiente e territorio
Pianificazione territoriale

11100 Aosta
3, place Narbonne
téléphone +39 0165272504

11100 Aosta
Piazza Narbonne, 3
telefono +39 0165272504

territorio_ambiente@pec.regione.vda.it
pianificazione_territoriale@regione.vda.it
www.regione.vda.it

previsto ai sensi dell'art. 16, comma 2, della l.r. 11/1998 delegato al Comune ai sensi dell'art. 2, comma 2bis, della l.r. 18/1994;

preso atto che il Comune di Torgnon ha ottenuto il parere delegato, con esito **positivo**, in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio in data successiva all'adozione della variante e non ha riferito di voler provvedere alla revisione dell'intero procedimento amministrativo, senza pertanto riadottare la variante medesima,

per quanto di competenza, in merito agli aspetti prettamente urbanistici e pianificatori, si formulano le seguenti osservazioni sulla variante adottata.

Preso atto che la deliberazione di adozione della variante ha richiamato solo genericamente il Provvedimento dirigenziale di non assoggettabilità a VAS della variante senza evidenziare l'avvenuto recepimento delle osservazioni espresse e delle condizioni richieste nei pareri di competenza delle altre strutture regionali coinvolte, si chiede al Comune di integrare la deliberazione di approvazione del Consiglio Comunale con l'attestazione dell'avvenuto recepimento delle diverse condizioni espresse nel richiamato PD 1279/2024.

Si rammenta al Comune, che ai sensi dell'articolo 20 (Misure di salvaguardia), comma 4, della l.r. 11/1998 "Decorsi centottanta giorni dalla data di adozione delle varianti non sostanziali senza che sia intervenuta l'approvazione, esse decadono a tutti gli effetti."

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'articolo 16 (Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG), comma 5, della l.r. 11/1998 "La variante non sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione di approvazione del Comune."

Infine, si chiede che, successivamente all'atto dell'approvazione della variante, ai sensi del comma 6 dell'articolo 16 della l.r. 11/1998, sia trasmessa alla Struttura scrivente copia della variante approvata in formato elettronico firmato digitalmente.

Con l'occasione si porgono distinti saluti.

La dirigente
- Sabrina Réan -

(documento firmato digitalmente)

SABRINA
REAN
REGIONE
AUTONOMA
VALLE
D'AOSTA
DIRIGENTE
27.04.2026
11:30:49
GMT+02:00

ASSESSORATO OPERE PUBBLICHE, TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
VALUTAZIONI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E QUALITA' DELL'ARIA

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

N. 1279 in data 13-03-2024

OGGETTO : DICHIARAZIONE DI NON ASSOGGETTABILITÀ A PROCEDURA DI VAS DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 16, AL PRG DEL COMUNE DI TORGNON, AI SENSI DELL'ART. 12BIS DELLA L.R. 11/1998.

Il Dirigente della Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria

vista la legge regionale 23 luglio 2010, n. 22 "Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e di altre leggi in materia di personale" e, in particolare, l'articolo 4, relativo alle funzioni della direzione amministrativa;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 481 in data 8 maggio 2023 concernente la revisione della Struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale a decorrere dal 1° giugno 2023;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 596 in data 29 maggio 2023 recante il conferimento dell'incarico dirigenziale al sottoscritto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1558 in data 28 dicembre 2023, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2024/2026 e delle connesse disposizioni applicative;

richiamata la legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 recante: "normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta";

richiamato, in particolare, l'articolo 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, che dispone la procedura di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) attribuendo alla Struttura regionale competente in materia il compito di verificare i possibili effetti significativi sull'ambiente della variante urbanistica ed esprimere conseguentemente un provvedimento di assoggettabilità;

rilevato che in data 6 luglio 2023 da parte del Comune di Torgnon, è pervenuta alla Struttura valutazioni, autorizzazioni ambientali e qualità dell'aria, la documentazione relativa ad una variante non sostanziale al PRG, per la verifica di assoggettabilità a VAS della medesima;

rilevato che la suddetta variante è funzionale alle seguenti modifiche:

- *individuazione di un parcheggio pubblico denominato pa-10 a servizio della sottozona Ad5*-Valleil, insistente nella sottozona Eg6-Chesod-Champagnod-Mazod-Valleil-Verney-Ronc;*
- *ampliamento di un tratto di viabilità, insistente nella sottozona Eg15-Molinet-Chatrian-Pecou-Chatè, a collegamento delle sottozone Ba3*- Chatrian e Ba5*-Chaté;*

rilevato che nell'ambito della procedura istruttoria la Struttura competente ha ritenuto di individuare i seguenti soggetti aventi competenze in materia ambientale e territoriale consultati tramite comunicazione di inizio procedimento in data 11 luglio 2023:

- il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio, la Struttura pianificazione territoriale, la Struttura patrimonio paesaggistico e architettonico, la Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, l'Ufficio autorizzazioni beni architettonici e contributi, la Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricola territoriale;

rilevato che nell'ambito della suddetta consultazione sono pervenute da parte dei soggetti competenti consultati le seguenti osservazioni:

Struttura investimenti aziendali e pianificazione agricola territoriale:

“Vista la documentazione relativa alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12bis della l.r. 11/1998, per la “variante non sostanziale n. 16 al vigente PRG del Comune di Torgnon”, acquisita al prot. n. 11455/AGR in data 11 luglio 2023, con la presente si comunica che, per quanto di competenza, non ci sono osservazioni in merito all'assoggettabilità della variante in oggetto.”;

Dipartimento programmazione, risorse idriche, e territorio:

“In riferimento alla richiesta formulata da codesta struttura, trasmessa con la nota prot. n. 5222 del 11/07/2023 (ns. rif. prot. n. 7750/DDS del 13/07/2023), riguardante:

- L'individuazione di un parcheggio pubblico – pa 10 nella sottozona Eg6;
- L'individuazione di un ampliamento di 1,5 metri di carreggiata nella sottozona Eg15;

si riporta la valutazione condotta dallo scrivente Dipartimento, secondo specifici criteri sotto descritti.

Criteri di valutazione

Lo scrivente Dipartimento predispone la propria istruttoria rispetto:

- 1) alla coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con le condizioni di pericolosità del territorio comunale come rappresentate nelle cartografie degli ambiti redatte ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 e 41 della l.r. n. 11/1998, tenendo presente le indicazioni riportate nella deliberazione di Giunta Regionale n. 2939/2008, nonché le successive modificazioni ad essa apportate, e rispetto alle istruttorie condotte in sede di valutazione dell'adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998. Si ricorda pertanto che sulla base delle disposizioni dello scrivente Dipartimento, in sede di adeguamento del PRG al PTP e alla l.r. 11/1998, non è ammessa la realizzazione di parcheggi, viabilità comunali e aree di sicurezza in aree interessate da vincoli di media e elevata pericolosità,

per frane, inondazioni, colate detritiche e valanghe, a meno che non venga attestata l'assenza di alternative percorribili o l'utilizzo stagionale compatibile, e, unicamente in tali casi, si richiede di definire o specifici interventi di messa in sicurezza o regole di gestione in sicurezza delle aree adibite a parcheggio;

2) all'ammissibilità della variante rispetto alle norme cogenti della difesa dei territori dai rischi idrogeologici, ai sensi della dGR 2939/2008 e degli articoli 35, 36 e 37 della l.r. 11/1998, rispetto alle distanze dai corsi d'acqua naturali, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 11/1998, rispetto alle occupazioni demaniali, ai sensi del RD 523/1904 e rispetto disciplina delle aree umide e laghi di cui all'articolo 34 della l.r. 11/1998 e s.m.i.;

3) alla coerenza delle indicazioni urbanistiche della variante con gli obiettivi del Piano regionale di tutela delle acque, in tema di tutela e razionale utilizzo delle risorse idriche e rispetto agli articoli 19, 42 e 43 delle NA del PTA;

4) alla coerenza in merito alle buone pratiche di tutela del suolo alpino e di uso sostenibile dello stesso, ai contenuti del protocollo di attuazione della Convenzione delle Alpi nell'ambito della difesa del suolo, alla Strategia del Suolo per il 2030 della Commissione Europea, alla Risoluzione del Parlamento Europeo sulla protezione del suolo (2021/2548(RSP)) e alla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo.

Istruttoria

Individuazione del parcheggio pubblico Pa-10 a servizio della sottozona Ad5 L'area individuata per la previsione di un parcheggio ricade in ambito vincolato a media e bassa pericolosità per inondazioni e in bassa pericolosità per frane. L'intervento non è pertanto coerente con i predetti criteri pianificatori nelle aree vincolate a media pericolosità.

La documentazione dovrà essere puntualmente integrata illustrando dapprima la mancanza di soluzioni progettuali alternative in un contesto privo o a bassa pericolosità, diversamente dovrà essere individuata una nuova sede del parcheggio in previsione, a titolo esemplificativo nei terreni posti più a valle della fascia B (mappale 15 e parte del mappale 14, foglio 30). In caso invece non siano presenti ubicazioni più idonee, dovrà essere attestata la gestione in sicurezza dell'area e/o la previsione di misure di protezione dell'area rispetto ai fenomeni attesi.

Si ricorda che nelle aree a media pericolosità, ai sensi della dGR 2939/2008, non né direttamente ammessa la realizzazione di parcheggi. Si ricorda tuttavia che ai sensi dell'art. 38, c. 12, in caso di motivata necessità, la Giunta regionale con propria deliberazione, su proposta del Comune interessato, può autorizzare l'esecuzione di interventi diretti alla salvaguardia di rilevanti interessi economici e sociali. In tali casi, i progetti devono essere corredati di uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie.

La variante proposta sembrerebbe interferire con il PTA, in merito all'art.43, "è da evitare la realizzazione di interventi opere e infrastrutture in una fascia di 20 metri dalle sponde dei corpi idrici superficiali classificati e non, fatta salva l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali", si chiede pertanto di esplicitare l'impossibilità della realizzazione del parcheggio in altro sito e di aggiornare la tabella a p. 10 del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS.

La proposta è in contrasto con le politiche di gestione sostenibile dei suoli alpini. Il suoloconsumato in maniera irreversibile appartiene all'unità cartografica dei Haplic/Cambic/Gleyic Phaeozem. Secondo le note illustrative della carta dei suoli della Valle d'Aosta, questi suoli fra i più ricchi e fertili della Valle, nonché, se correttamente gestiti, fra i più importanti accumulatori di carbonio. La loro rilevanza, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello produttivo e storico culturale (legato alle tradizionali pratiche agricole), sono riconosciute anche a livello di pianificazione territoriale. Tale aspetto deve essere integrato nelle tabelle di analisi degli effetti sulla matrice suolo del rapporto preliminare di VAS.

Individuazione di un tratto di viabilità, insistente nella sottozona Eg15-Molinet-Chatrian-Pecou-Chatè, oggetto di ampliamento di 1,50 m La viabilità esistente ricade in ambito vincolato a

media pericolosità per frane e in bassa ed elevata pericolosità per inondazioni. La proposta oggetto di variante non è tuttavia in contrasto con i predetti criteri pianificatori nelle aree vincolate a media ed elevata pericolosità.

Ai sensi della dGR 2939/2008, in tali aree sono comunque consentiti gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture lineari purché corredati di specifico studio di compatibilità delle opere con i fenomeni di dissesto attesi e, per quanto concerne il vincolo relativo ai terreni a rischio di inondazione, la realizzazione delle opere è subordinata al rilascio dell'apposito parere dello scrivente Dipartimento.

La proposta non è interferente con il PTA e non è in contrasto con le politiche di gestione sostenibile dei suoli alpini. Si chiede, tuttavia, in fase di realizzazione degli interventi di attuare specifiche attenzioni in merito alla risorsa suolo (Haplic/Cambic/Gleyic Phaeozem):

- limitare l'area stessa del cantiere, per evitare eccessive compattazioni del suolo;
- evitare di operare con mezzi pesanti sui terreni appena irrigati o umidi o sensibili alla compattazione

Conclusioni

In relazione ai predetti aspetti di competenza e ai criteri di valutazione espressi nelle premesse, in considerazione dei contenuti del rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. e in relazione alle componenti ambientali considerate, per quanto riguarda la proposta connessa all'individuazione del parcheggio pa10 si chiede di integrare la documentazione come sopra indicato (mancanza di soluzioni progettuali alternative, gestione in sicurezza dell'area o misure di protezione, rilevanza degli interessi economico e sociali, compatibilità dell'opera, coerenza PTA e gestione sostenibile dei suoli alpini).

In merito all'ampliamento della carreggiata della viabilità esistente, in considerazione dei predetti aspetti di competenza, dei criteri di valutazione espressi nelle premesse e dei contenuti del rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. e in relazione alle componenti ambientali considerate, non si ritiene necessario sottoporre a valutazione ambientale strategica la variante non sostanziale in oggetto.

In sede di adozione/approvazione del progetto da parte del Comune di Torgnon, si chiede di integrare la documentazione progettuale della viabilità rispetto ai criteri di gestione sostenibile dei suoli alpini sopra indicati e di predisporre il necessario studio di compatibilità delle opere con i fenomeni di dissesto attesi.”;

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:

“Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta di parere presentata da codesta Amministrazione, inerente la verifica di assoggettabilità a VAS della variante non sostanziale n. 16 al PRG vigente del Comune di Torgnon, si esprimono le seguenti considerazioni.

Questa Soprintendenza ritiene che la variante possa essere esclusa dal processo di V.A.S. in quanto è comunque assicurata la tempestiva e completa informazione ai cittadini, per garantirne il processo partecipativo, con la pubblicazione della variante stessa (nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune).

Pertanto, non si sollevano obiezioni all'ulteriore corso del procedimento di verifica, ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, lett. d), della l.r. 06.04.1998, n. 11.

Inoltre, si ricorda che per le operazioni previste comportanti scavi o movimenti di terreno di qualunque natura e ricadenti nella categoria di pubblica utilità, in quanto soggette al dettato dell'allegato I.8 di cui all'articolo n. 41 c.4 del d.lgs. n. 36 del 2023 (ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016), la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, sia della strada sia del parcheggio, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali di questa Soprintendenza per le valutazioni del caso. In alternativa, qualora se ne ravvisino gli estremi, potrà essere inviata alla stessa Struttura motivata richiesta di esclusione dall'applicazione della precedente norma.

Si segnala, comunque, che la viabilità tra Châté e Peccou è tangente a un'area di specifico

interesse archeologico.

Infine, si fa presente che per gli interventi previsti per l'allargamento della strada comunale Châté – Peccou (in Eg15), sottoposta a vincolo paesaggistico, la viabilità proposta sarà oggetto di puntuale analisi in sede di istruttoria di merito del progetto, da trasmettere a questa Soprintendenza per l'autorizzazione di competenza al termine dell'iter della presente verifica di assoggettabilità a VAS e della fase successiva di approvazione della variante non sostanziale in oggetto.”;

Struttura pianificazione territoriale:

“In riferimento alla vs. nota prot. n. 5222 del 11 luglio 2023, vista la documentazione allegata e le analisi contenute nel rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS, si prende atto che la presente variante, come riportato nel paragrafo “3.1.2. descrizione della variante” del Rapporto preliminare, è diretta a:

“1) individuare un parcheggio pubblico denominato pa-10 dalla capacità di 5 posti auto, a servizio della sottozona Ad5-Valleil, insistente nella sottozona Eg6-Chesod-Champagnod- Mazod-Valleil-Verney-Ronc, ma contiguo alla sottozona Ad5*-Valleil. Il parcheggio viene individuato a discapito di un'area, già utilizzata impropriamente quale parcheggio, in seno alla sottozona Eg6 per una superficie di 98 mq, senza modificarne la perimetrazione; ...*

2) individuare il tratto di viabilità, insistente nella sottozona Eg15-Molinet-Chatrian-Pecou– Chaté, la cui carreggiata sarà oggetto di ampliamento di 1,50 m, a collegamento delle sottozone Ba3-Chatrian e Ba5*-Chaté, in modo da permettere l'utilizzo in sicurezza, della viabilità stessa, anche da parte di pedoni, soprattutto nel periodo turistico; ...”.*

In merito alle proposte di variante presentate, per quanto di competenza, dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio, si osserva quanto segue.

1) La variante non sostanziale, con la previsione della nuova opera pubblica, sottrae all'uso agricolo alcune aree della sottozona Eg6. Tuttavia, tenuto conto che il consumo di suolo libero è limitato e che la nuova area a parcheggio contribuisce all'ordinato sviluppo delle attività antropiche, non si rilevano effetti negativi significativi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS di tale punto di variante.

2) In merito alla proposta di variante relativa all'allargamento della strada comunale di accesso alla Frazione Chaté nella sottozona Eg15, la Relazione illustrativa riporta che “...la variante riguarda l'allargamento di una strada in modo da consentire ai pedoni di percorrerla in sicurezza...”.

Si nutrono dubbi sull'allargamento di un tratto di sede stradale non coerente e continuo con le sezioni stradali contigue ed esistenti, le quali interessano l'attraversamento di centri abitati ormai consolidati. In ogni caso, si ricorda che le sezioni trasversali della carreggiata nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, non devono essere superiori a 5.75 metri, secondo quanto previsto dalla prescrizione cogente e prevalente di cui all'art. 21, comma 1, lettera b), delle NAPTP.

Preso atto di quanto riferito nella Relazione e nel Rapporto preliminare e visti gli elaborati progettuali, pur condividendo l'obiettivo del Comune di rendere più agevole e sicuro il flusso pedonale, si sollevano perplessità sul raggiungimento dell'obiettivo prevedendo il solo allargamento della carreggiata stradale senza destinare all'utenza debole un'apposita sede di percorrenza. A tal proposito, qualora il Comune, nell'ambito dell'allargamento di circa m. 1,50 indicato e ritenuto appropriato per il soddisfacimento delle proprie esigenze, intenda dedicare una porzione della sede viabile ai pedoni è necessario che la stessa sia progettata e rappresentata negli elaborati grafici.

In conclusione, per poter formulare le osservazioni di competenza su tale punto di variante si resta in attesa che il Comune proponga una soluzione coerente con la prescrizione cogente e prevalente delle NAPTP relativa alla progettazione delle strade, tenendo conto della coerenza con le sezioni stradali dei tratti non oggetto di allargamento e comunque limitando il consumo di suolo libero allo stretto indispensabile alla realizzazione dell'opera, oltre all'individuazione del marciapiede sugli elaborati progettuali.

In ultimo, a titolo collaborativo, si ricorda al Comune che, per non ricadere nell'ambito della procedura di variante sostanziale parziale per l'inserimento del parcheggio, sarà necessario adottare la variante in applicazione dell'art. 31, comma 2, della l.r. 11/1998.”;

dato atto che, a seguito delle osservazioni ricevute, la Struttura competente ha ritenuto di sospendere il procedimento in corso in data 14 agosto 2023, chiedendo al Comune proponente di approfondire i vari aspetti segnalati;

rilevato che in data 14 dicembre 2023 (e in data 13 febbraio 2024) il Comune proponente ha trasmesso documentazione integrativa ed aggiornata, e pertanto la Struttura competente in data 13 febbraio 2024 ha riattivato il procedimento con richiesta di eventuali nuove osservazioni da parte dei soggetti consultati, alla luce della suddetta documentazione;

preso atto pertanto che sono pervenute le seguenti ulteriori osservazioni:

Dipartimento programmazione, risorse idriche, e territorio:

“In riferimento al riavvio del procedimento formulato da codesta struttura, trasmessa con la nota prot. n. 1249 del 13/02/2024 (ns. rif. prot. n. 1253/DDS del 14/02/2024), riguardante la variante in oggetto, si ricorda che lo scrivente Dipartimento aveva richiesto specifiche integrazioni, con la nota prot. n. 8505/DDS del 08/08/2023, a riguardo della previsione di una nuova area a parcheggio rispetto ai seguenti aspetti:

- mancanza di soluzioni progettuali alternative;
- gestione in sicurezza dell'area o misure di protezione;
- rilevanza degli interessi economico e sociali;
- compatibilità dell'opera;
- coerenza PTA;
- gestione sostenibile dei suoli alpini.

Si ravvisa che le tematiche sopra indicate non sono state integrate come atteso.

Al fine di non prolungare eccessivamente le tempistiche dell'istanza, si chiede al Comune di provvedere in fase di adozione della variante o di approvazione del progetto ad integrare gli aspetti incompleti già segnalati con la predetta nota secondo le seguenti indicazioni:

- assenza di soluzioni alternative – capitolo specifico della relazione tecnica con analisi effettiva delle soluzioni scartate;
- esigenze di posti auto da soddisfare – specifico capitolo della relazione tecnica che indichi i calcoli del numero di posti auto teorici necessari;
- specifico capitolo nel quale siano analizzati nello specifico quali siano i rilevanti interessi economici e sociali che si intendono salvaguardare e in cosa consiste lo scompenso economico e sociale non indifferente connesso alla non realizzazione dell'intervento;
- studio di compatibilità dell'opera rispetto ai fenomeni attesi in sito allo stato attuale dei luoghi e modalità di gestione dell'eventuale rischio residuo e della sicurezza del sito;
- coerenza della proposta con l'art. 43 del PTA “è da evitare la realizzazione di interventi opere e infrastrutture in una fascia di 20 metri dalle sponde dei corpi idrici superficiali classificati e non, fatta salva l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali”, si chiede pertanto di esplicitare l'impossibilità della realizzazione del parcheggio in altro sito e nel rispetto delle prescrizioni progettuali definite dall'art. 44 delle NA PTA;
- in tema di gestione sostenibile dei suoli alpini, si chiede di esplicitare la scelta gerarchica prevista dalla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo alla quale la Regione Valle d'Aosta ha aderito e di completare la seguente tabella che dovrà costituire parte integrante della documentazione progettuale in attuazione delle misure di compensazione da individuare, progettare e realizzare:

Sottozona di PRG attuale	Tipologia cartografata o di riferimento per analogia o rilievi	Servizi ecosistemici attuali (numero e tipologia)	Sottozona di PRG in previsione / apposizione di retino/progetto	Servizi ecosistemici in previsione (numero e tipologia)	Mq di suolo consumato o impermeabilizzato in previsione	Livello di compromissione	Misure di compensazione
Eg6	Haplic/Cambic/Gleyic Phaeozem (UC5) https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsct/?repertorio=SOIL_MAP	https://mappe.regione.vda.it/pub/geonavsct/?repertorio=SOIL_MAP scaricare il documento in formato pdf Servizi ecosistemici UC5 da pagina 41 Grafici dei servizi ecosistemici pag. 96 Da integrare con valutazioni sito specifiche (prossimità dei corpi idrici, aree di salvaguardia di pozzi o sorgenti, presenza di sottozone di tipo E, bosco, buone terre, prati irrigui, aree naturali,...)	Da integrare	Da valutare sulla base del progetto e del sito	Da valutare sulla base del progetto	Da valutare sulla base dei mq di suolo consumato o impermeabilizzato e dei servizi ecosistemici eventualmente residui	Da valutare sulla base del livello di compromissione dei servizi ecosistemici del sito

Conclusioni

In relazione ai predetti aspetti di competenza e ai criteri di valutazione espressi nelle premesse, in considerazione dei contenuti del rapporto preliminare di assoggettabilità a V.A.S. e in relazione alle componenti ambientali considerate, non si ritiene necessario sottoporre a valutazione ambientale strategica la variante non sostanziale in oggetto. Si chiede che la documentazione venga integrata secondo le modalità sopra indicate in sede di adozione della variante/approvazione del progetto. Si ricorda che, in ogni caso, la realizzazione delle opere non è direttamente assentita dalla dGR 2939/2008, ma dovrà essere autorizzata secondo le procedure di cui all'art. 38, c. 12 della l.r. 11/1998.

In merito all'ampliamento della carreggiata della viabilità esistente, si rimanda al precedente parere espresso (prot. n. 8505/DDS del 08/08/2023):

“In sede di adozione/approvazione del progetto da parte del Comune di Torgnon, si chiede di integrare la documentazione progettuale della viabilità rispetto ai criteri di gestione sostenibile dei suoli alpini sopra indicati e di predisporre il necessario studio di compatibilità delle opere con i fenomeni di dissesto attesi.”;

Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali:

“Per quanto di competenza, in relazione alla richiesta di parere presentata da codesta Amministrazione, inerente alla verifica di assoggettabilità a VAS della variante non sostanziale n. 16 al PRG vigente del Comune di Torgnon, verificato quanto trasmesso con le integrazioni, si esprimono le seguenti considerazioni.

Questa Soprintendenza, con precedente provvedimento prot. n. 6236/TP del 27.07.2023, aveva ricordato che “per le operazioni previste comportanti scavi o movimenti di terreno di qualunque natura e ricadenti nella categoria di pubblica utilità, in quanto soggette al dettato di cui all’articolo n. 41, comma.4, e all'allegato I.8 del d.lgs. n. 36/2023 (ex art. 25 del d.lgs. 50/2016), la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, sia della strada sia del parcheggio, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali di questa Soprintendenza per le valutazioni del caso. In alternativa, qualora se ne ravvisino gli estremi, potrà essere inviata alla stessa Struttura motivata richiesta di esclusione dall’applicazione della precedente norma.”

La variante non sostanziale n. 16 è stata completata con alcuni elaborati a scala progettuale, sia per il parcheggio sia per la viabilità, ma non con quelli inerenti all’archeologia.

Si rimane in attesa, quindi, della trasmissione di tali elaborati mancanti al fine di esprimere il parere di competenza.

Inoltre, si fa nuovamente presente che per gli interventi previsti per l’allargamento della strada comunale Châté – Peccou (in Eg15), sottoposta a vincolo paesaggistico, il rilascio del parere di competenza in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio relativamente alla variante non sostanziale di cui è caso, riguardante opere ed infrastrutture pubbliche, è delegato al Comune ai sensi dell’art. 2, comma 2bis, della l.r. 27 maggio 1994, n. 18 - Deleghe ai Comuni della Valle d’Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio.

Tuttavia, per gli interventi previsti non interviene la delega per l’autorizzazione delle opere su scala edilizia ai sensi e per gli effetti dell’art. 3 della l.r. n. 18 del 1994 sopra richiamata; per cui la viabilità proposta sarà oggetto di puntuale analisi in sede di istruttoria di merito del progetto, da trasmettere a questa Soprintendenza per l’autorizzazione di competenza al termine dell’iter della presente verifica di assoggettabilità a VAS e della fase successiva di approvazione della variante non sostanziale in oggetto.”;

Struttura pianificazione territoriale:

“In riferimento alla vs. nota prot. n. 1249 del 13 febbraio 2024, vista la documentazione integrativa fornita dal Comune a seguito della sospensione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS avvenuta con vs. nota prot. n. 6123 del 14 agosto 2023 e in considerazione delle analisi contenute nel Rapporto preliminare, per quanto di competenza, dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio si formulano le seguenti osservazioni.

1) Individuazione parcheggio pubblico pa-10 in sottozona Eg6 a servizio della sottozona Ad5*
Nulla da osservare rispetto a quanto già comunicato con precedente nota prot. n. 8676/PT in data 11 agosto 2023.

Tuttavia, a titolo collaborativo, si ricorda al Comune che, per non ricadere nell’ambito della procedura di variante sostanziale parziale per l’inserimento del parcheggio, sarà necessario adottare la variante in applicazione dell’art. 31, comma 2, della l.r. 11/1998.

2) Ampliamento, nella sottozona Eg15, della viabilità di collegamento fra le sottozone Ba3* e Ba5* La Relazione integrata riporta quanto segue:

“Per quel che concerne l’allargamento della strada comunale si precisa che per quel che concerne la sezione trasversale della carreggiata non è mai superiore a metri 5,75 come previsto dalla prescrizione cogente e prevalente di cui all’articolo 21, comma 1, lettera b) della NA PTP.

Per quel che concerne la coerenza della sezione della strada oggetto di variante in relazione alle sezioni delle altre strade esistenti questa è l’ultima delle strade, a servizio dei nuclei storici, che devono essere allargate ...

...omissis...

La strada in oggetto tra l'altro è a fondo cieco con un carico contenuto, per cui alla viabilità lenta si può dedicare tranquillamente una porzione della carreggiata, evidenziandola con un colore in modo da favorire le operazioni di sgombero neve, durante la stagione invernale.

La strada ad oggi non ha il guard rail per cui non rispetta le norme di sicurezza e con la sezione attuale è impossibile prevederne l'installazione.”.

Visto quanto sopra riportato, si evidenzia che la previsione di ampliamento della strada comunale ricade in sottozona di tipo Eg con conseguente consumo di suolo libero destinato alle attività agricole. Tuttavia, viste le integrazioni presentate dal Comune e rilevato che la variante è finalizzata a migliorare la viabilità di collegamento fra due nuclei abitati si ritiene che l'intervento in previsione contribuisca all'ordinato sviluppo delle attività antropiche e, pertanto, dal punto di vista prettamente urbanistico e pianificatorio, non si rilevano effetti negativi significativi tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS della variante.

In ultimo, qualora l'intervento di allargamento della strada comunale non sia previsto con la procedura di cui dell'art. 31, comma 2, della l.r. 11/1998, si chiede al Comune di integrare, per la fase di adozione della variante, la tabella inerente i “Trasporti”, che si ritiene opportuno ridenominare in “Viabilità”, presente all'art. 61 (Aree destinate a servizi) delle NTA con l'inserimento dell'intervento in previsione.”;

atteso pertanto che:

- in relazione alle osservazioni ricevute nel corso dell'istruttoria, la variante presentata è stata oggetto di integrazioni e modifiche, a seguito delle quali si ritiene che, nel complesso, non vi siano effetti negativi significativi sull'ambiente tali da necessitare un approfondimento della medesima mediante un processo di VAS;

- sottolineato quanto indicato dal Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali, per cui la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, sia della strada sia del parcheggio, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, prima dall'approvazione del progetto, per le valutazioni del caso; in alternativa, qualora se ne ravvisino gli estremi, potrà essere inviata alla stessa Struttura motivata richiesta di esclusione dall'applicazione della precedente norma. Nel caso del parcheggio, la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa prima dell'approvazione del progetto ai sensi dell'art. 31, comma 2, della l.r. 11/1998;

- in generale, nell'ambito delle successive fasi di adozione della variante ed autorizzative relative ai progetti, si invita il Comune proponente a tenere adeguatamente in considerazione tutte le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati;

DECIDE

- 1) di dichiarare la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, della variante non sostanziale n. 16 al PRG del Comune di Torgnon;

- 2) di motivare la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS) della variante di cui al punto 1), in quanto la medesima, nel complesso, non comporta effetti negativi significativi sull'ambiente;

- 3) di invitare il Comune proponente a tenere adeguatamente in considerazione tutte le osservazioni formulate dai soggetti competenti consultati, nell'ambito delle successive fasi di adozione della variante ed autorizzative relative ai progetti;

4) di sottolineare quanto indicato dal Dipartimento soprintendenza per i beni e le attività culturali, per cui la progettazione dovrà essere completata da un elaborato di “archeologia preventiva”, sia della strada sia del parcheggio, da trasmettere alla Struttura patrimonio archeologico e restauro beni monumentali, prima dall’approvazione del progetto, per le valutazioni del caso; in alternativa, qualora se ne ravvisino gli estremi, potrà essere inviata alla stessa Struttura motivata richiesta di esclusione dall’applicazione della precedente norma. Nel caso del parcheggio, la suddetta documentazione dovrà essere trasmessa prima dell’approvazione del progetto ai sensi dell’art. 31, comma 2, della l.r. 11/1998;

5) di evidenziare che tale atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale della Regione;

6) di disporre l’integrale diffusione del presente provvedimento sul sito web istituzionale dell’Amministrazione regionale.

L’ESTENSORE
- Davide MARGUERETTAZ -

IL DIRIGENTE
- Paolo BAGNOD -

PAOLO BAGNOD

Digitally signed by PAOLO BAGNOD
Date: 2024.03.08 11:39:31 +01:00
IL FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Struttura gestione e regolarità contabile della spesa e contabilità economico – patrimoniale

Annotazioni a scritture contabili

Atto non soggetto a spesa

L'INCARICATO

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL CONTROLLO CONTABILE

Digitally signed by LAURA FARINELLI
Date: 2024.03.11 19:06:31 +01:00
FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

REFERTO PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia del presente provvedimento è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal 14/03/2024 per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO REFERTO

Digitally signed by MASSIMO BALESTRA
Date: 2024.03.13 18:19:16 +01:00
FUNZIONARIO INCARICATO
Luogo: Aosta

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 25/02/2015

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 15/09/2015 che ha
accolto integralmente le modificazioni proposte con DGR 1171 del 07/08/2015

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 16

VNS 16	RELAZIONE DI VARIANTE testo conformato con PD n. 1279 del 13/03/2024
-------------------------	---

Redattori del Piano Regolatore Generale

Arch. HÉRIN Renato

Ing. MATTERI Gianpiero

Dott. Forestale CERISE Italo

Dott. Geologo VUILLERMOZ Roby

Redattore della Variante n. 16

Ing. CAVALLERO Corrado

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 16

AL PRG DI TORGNON

RELAZIONE

Testo conformato al PD n. 1279 del 13/03/2024

SOMMARIO

1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante non sostanziale e relativa motivazione.....	5
2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19).....	6
3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP (rif. carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art. 20-40).....	8
4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP.....	8
5. Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98.....	11
6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente.....	13
PROCEDURA DA ADOTTARE.....	15
DICHIARAZIONE DI COERENZA CON IL PTP.....	17

OGGETTO DELLA VARIANTE n. 16

Individuazione di un tratto di viabilità, oggetto di ampliamento di carreggiata di 1,50 m (fino a raggiungere la larghezza massima di 5,75 m), a collegamento delle sottozone Ba3*- Chatrian e Ba5*- Chaté in modo da permettere anche la viabilità pedonale in sicurezza. La viabilità in questione è insistente nella sottozona Eg15-Molinet-Chatrian-Pecou-Chaté.

INTRODUZIONE

Con Avviso di impegno n. 356 del 25/10/2022 del Responsabile del servizio edilizia pubblica, lavori e contratti del Comune di Torgnon veniva incaricato per la redazione della Variante non sostanziale e del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS il sottoscritto Ing. Corrado CAVALLERO.

Verifica di assoggettabilità

A seguito della Sentenza n° 118 del 19.03.2019 della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, comma 1 della L.R. 06.04.1998, n° 11, "Le varianti non sostanziali al PRG non sono sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS", la presente Variante, di tipo "non sostanziale", è soggetta a verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) Il servizio regionale di Valutazione ambientale e tutela qualità dell'aria del Dipartimento Ambiente dell'Assessorato Ambiente, risorse naturali e corpo forestale, con proprio Provvedimento Diringenziale n° 1279 del 13/03/2024, ha dichiarato la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12bis, comma 5, della l.r. 11/1998, della presente Variante.

Tipologia di variante

La presente Variante, si configura come di tipo "non sostanziale", ai sensi dell'art.14 della l.r. 06.04.98, n° 11.

In quanto tale, la presente Relazione, così come prescritto dal comma 3 del Paragrafo 1 del Capitolo 4 della DGR 15.02.1999, n° 418, è stata redatta sulla base dello schema di cui al Punto B1 del Paragrafo 2 del Capitolo 4 della suddetta DGR n° 418/1999.

Iter pregresso del PRGC

Il PRGC vigente del comune di Torgnon è stato approvato con DGR n° 1171/2015 e DCC n° 50/2015, sono state approvate in seguito quattordici varianti non sostanziali e una Variante sostanziale parziale (la quindicesima): la prima con DCC n°24/2016, la seconda con DCC n°25/2016, la terza con DCC n°26/2016, la quarta con DCC n°27/2016, la quinta con DCC n°27/2016, la sesta con DCC n°54/2016, la settima con DCC n°53/2016, l'ottava con DCC n°26/2017, la nona con DCC n°32/2017, la decima con DCC n°33/2017, l'undicesima con DCC n°48/2017, la dodicesima con DCC n°11/2018, la tredicesima con DCC n°18/2018, la quattordicesima con DCC n°22/2018 e la quindicesima con DCC n°8/2018.

DESCRIZIONE DELLE SCELTE E MOTIVAZIONI

1. Descrizione qualitativa e quantitativa delle scelte della variante non sostanziale e relativa motivazione

La variante non sostanziale n. 16 al PRG di Torgnon è diretta ad apportare modifiche alla cartografia che impediscono l'attuazione di alcune aree, in relazione a motivazioni di interesse generale promosse dal Comune stesso.

Il territorio comunale interessato dalla variante è localizzato nella porzione maggiormente antropizzata del comune, costituita da insediamenti prevalentemente residenziali di completamento, posti lungo la viabilità, intervallati da nuclei storici e aree agricole.

Le aree interessate dalla VNS ricadono, come evidenziato nelle tavole allegate, nella parte antropizzata del territorio comunale di Torgnon, in particolare nelle sottozone Egl5 oltre che interessare le sottozone limitrofe Ba3, Ba5.

La variante riguarda l'allargamento di la strada che collega Chatrian a Chaté in modo da consentire ai pedoni di percorrerla in sicurezza.

SPECIFICHE RELATIVE ALL'INTERVENTO DI ALLARGAMENTO DELLA STRADA COMUNALE

Per quel che concerne l'allargamento della strada comunale si precisa che per quel che concerne la sezione trasversale della carreggiata non è mai superiore a metri 5,75 come previsto dalla prescrizione cogente e prevalente di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b) della NA PTP.

Per quel che concerne la coerenza della sezione della strada oggetto di variante in relazione alle sezioni delle altre strade esistenti queste è l'unica della strada, a servizio dei nuclei storici, che devono essere allargate (Combal, Niron Verney, Chailion Versin Dessus e Dessous sono state allargate mediante Foggi, Chesi e Champagnod sono state trasformate a senso unico con l'ausilio di una nuova viabilità dedicata anche agli agricoltori; Orsille, Plan Furiol sono già state oggetto di sistemazione a senso unico e un progetto di allargamento ed è in progetto anche l'altra tratta della viabilità di Plan Monde (vedi 1/3) è già stato realizzato). Tutta la viabilità citata e anche a servizio dei nuclei agricoli, che sono sempre favoriti, in quanto gli agricoltori sono l'unica risorsa per il mantenimento dei fondi.

La strada in oggetto tra l'altro è a fondo cieco con un carico contenuto, per cui alla viabilità lema si può dedicare tranquillamente una porzione della carreggiata, evidenziandola con

un colore in modo da favorire le operazioni di sgombero neve, durante la stagione invernale.

La strada ad oggi non ha il guard rail per cui non rispetta le norme di sicurezza e con la sezione attuale è impossibile prevederne l'installazione.

PREDISPOSIZIONE DELLO STUDIO DI COMPATIBILITA' DELLE OPERE CON I FENOMENI DI DISSESTO ATTESTI.

Cfr allegato in coda alla presente relazione.

La variante non modifica le modalità di intervento previste.

Con la presente variante non sostanziale, è prevista l'imposizione di vincoli espropriativi in relazione all'allargamento della strada.

2. Confronto tra le scelte della variante e le Norme per parti di territorio del PTP (rif. Carta di assetto del territorio e dell'uso turistico - rif. Norme di attuazione del PTP art.10-19)

La presente Variante, essendo coerente con i contenuti di cui alla Relazione della "Variante sostanziale al P.R.G. in adeguamento alla l.r. 11/1998 ed al P.T.P.", risulta implicitamente coerente anche con le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P..

Si riporta comunque di seguito il confronto puntuale tra le scelte della variante e le norme per parti di territorio e per settori del P.T.P.

Relativamente al confronto tra le scelte della Variante e le Norme per settori del PTP, le aree oggetto della variante non sostanziale, coinvolgendo prevalentemente la parte maggiormente antropizzata del territorio comunale, sono individuate sulla "Carta assetto generale" nei:

- sottosistema a sviluppo integrato (art.15 delle Norme di Attuazione del PTP);

L'art.10, comma 4 definisce i sistemi interessati dalla variante al PRGC come segue:

- e) sistema insediativo tradizionale: comprende ambiti caratterizzati dalla presenza di insediamenti e di attività tradizionali; nel sottosistema "a sviluppo integrato" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo che non comportano significative discontinuità nell'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo residenziale" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo,

prevalentemente residenziale, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale; nel sottosistema "a sviluppo turistico" tali ambiti sono interessati da processi di sviluppo, prevalentemente turistico, relativamente indipendenti dall'originario contesto rurale.

Nel sottosistema a sviluppo integrato (art.15 comma 1) del sistema insediativo tradizionale l'indirizzo caratterizzante è costituito dalla riqualificazione (RQ) del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo, per usi ed attività agroforestali e inerenti alla conduzione degli alpeggi (A) ed abitativi (U); sono inoltre ammessi interventi:

- a) di riqualificazione (RQ), per usi ed attività di tipo: S;
- b) di trasformazione (TR1), per usi ed attività di tipo: U1 e U2;
- c) di trasformazione (TR1), alla condizione C2, per usi ed attività di tipo: U1; U2, limitatamente ad attrezzature ricettive e di servizio;

Relativamente ai punti appena esposti:

- per interventi di "riqualificazione" (RQ) si intendono le opere volte a valorizzare le risorse ed il patrimonio esistenti e ad eliminare usi non compatibili, anche mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche consistenti, che non aumentino però significativamente i carichi urbanistici ed ambientali;
- per interventi di "trasformazione" (TR) sono intese quelle opere volte ad introdurre sostanziali modificazioni delle risorse e del patrimonio esistente, anche mediante consistenti trasformazioni edilizie o urbanistiche degli usi;
- per interventi di "restituzione" (RE) si intendono le opere volte al ripristino di condizioni ambientali alterate da degrado, nonché alla eliminazione o alla massima mitigazione possibile delle cause del degrado o delle alterazioni stesse, al restauro dei monumenti e delle testimonianze storiche e culturali, al recupero del patrimonio abbandonato o male utilizzato, all'eliminazione o alla mitigazione degli usi incompatibili.

La variante non sostanziale da approvare può essere intesa come un'azione di tipo (TR1), volta al completamento delle aree urbanizzate mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche che non aumentano però i carichi urbanistici ed ambientali, e di tipo (RQ), volta alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente mediante trasformazioni edilizie o urbanistiche che non aumentano però i carichi urbanistici ed ambientali.

Relativamente agli usi ed attività previste all'art. 9 comma 3 delle NAPTP la variante non sostanziale interessa prevalentemente usi ed attività abitativi con i servizi e le infrastrutture ad essi connessi.

3. Confronto tra le scelte della variante e le norme per settori del PTP

I settori considerati dal PTP sono oggetto del Titolo III NAPTP e riguardano: trasporti; progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune; infrastrutture; servizi; abitazioni; industria e artigianato; aree e insediamenti agricoli; stazioni e località turistiche; mete e circuiti turistici; attrezzature e servizi per il turismo; tutela del paesaggio sensibile; pascoli; boschi e foreste; difesa del suolo; attività estrattive; fasce fluviali e risorse idriche; agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale; beni culturali isolati; siti di specifico interesse naturalistico; parchi e aree di valorizzazione naturalistica; aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico.

Sono di seguito considerati i settori interessati in relazione alle scelte operate dalla variante non sostanziale al prg.

Art. 23 "Servizi"

La variante interessa in modo puntuale servizi di tipo locale.

Art. 26 "Aree ed insediamenti agricoli"

La variante interessa in modo marginale aree agricole per l'ampliamento di una strada.

Art. 29 "Attrezzature e servizi per il turismo"

La variante interessa in modo marginale attrezzature e servizi per il turismo per la previsione dell' ampliamento di una strada ubicata in una località turistica.

Art. 36 "Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale"

La variante non interessa direttamente agglomerati di interesse storico...

4. Coerenza con le prescrizioni cogenti e prevalenti delle NTA del PTP

Art. 20 (Trasporti) comma 9.

La variante proposta non riguarda trasporti.

Art. 21 (Progettazione ed esecuzione delle strade e degli impianti a fune) comma 1, lettera b).

La variante proposta interessa l'ampliamento di una strada e non interessa impianti a fune.

Art. 22 (Infrastrutture).

La variante proposta riguarda il miglioramento di un'opera infrastrutturale: la strada di accesso alla frazione Chaté.

Art. 23 (Servizi).

La variante proposta riguarda servizi di rilevanza locale, non modifica requisiti, incrementa le dotazioni.

Art. 24 (Abitazioni).

La variante proposta non interessa direttamente il patrimonio edilizio.

Art. 25 (Industria e artigianato) comma 7.

La variante proposta non risulta interessare attività di industria e artigianato.

Art. 26 (Aree ed insediamenti agricoli) comma 6.

La variante proposta non interessa trasformazioni sostanziali del paesaggio agrario tradizionale, interviene su aree marginali prevedendo l'allargamento di una strada.

Art. 27 (Stazioni o località turistiche).

La variante proposta non interessa stazioni e località turistiche.

Art. 28 (Mete e circuiti turistici).

La variante proposta non interferisce, se non in maniera positiva, con mete e circuiti turistici.

Art. 29 (Attrezzature e servizi per il turismo) comma 6.

La variante proposta non interessa le strutture ricettive.

Art. 30 (Tutela del paesaggio sensibile).

La variante proposta non interferisce con aree di tutela del paesaggio sensibile.

Art. 31 (Pascoli).

La variante proposta non interessa i pascoli.

Art. 32 (Boschi e foreste) comma 7.

La variante proposta non interessa l'area boscata, non prevede infrastrutture stradali.

Art. 33 (Difesa del suolo) commi 1, 3 e 4.

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di valanghe o slavine; per terreni soggette a frana o soggetti a inondazioni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

Art. 34 (Attività estrattiva) commi 3 e 5.

La variante proposta non interessa attività estrattiva.

Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) commi 1, 2 e 5.

La variante proposta non aggrava la situazione per effetto dei vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di esondazioni e inondazioni, non interessa il sistema fluviale.

Per quel che concerne l'allargamento di una infrastruttura esistente è coerente con gli interventi ammessi di cui alla 2939/2008 ed è allegata in coda alla presente relazione uno specifico studio di compatibilità delle opere con i fenomeni di dissesto attesi.

Art. 35 (Fasce fluviali e risorse idriche) comma 9.

La variante proposta non aggrava la situazione per effetto dei vincoli imposti dai terreni soggetti a distanza da opere di captazione destinate al consumo umano.

Art. 36 (Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale)

La variante proposta non interessa, se non in modo positivo migliorandone i servizi offerti, agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale.

Art. 37 (Beni culturali isolati) comma 3

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali limiti agli interventi edilizi su beni culturali.

Art. 38 (Siti di specifico interesse naturalistico) commi 1, 2, 3 e 4

Le aree interessate dalla variante proposta non sono comprese nei siti di specifico interesse naturalistico.

Art. 39 (Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica)

Le aree interessate dalla variante proposta non fanno parte di alcun Parco o riserva naturale protetta.

Art. 40 (Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico) comma 1, 2 e 3

Le aree interessate dalla variante proposta non fanno parte di siti di specifico interesse paesaggistico, storico culturale e archeologico.

5 Confronto tra le scelte della variante e le disposizioni della L.R. 11/98

Coerenza con le disposizioni della L.R. 11/98:

Art. 22 (Zone territoriali)

La variante proposta incide trasversalmente sulle zone territoriali individuate dalle carte del PRG vigente, secondo l'art. 22, comma 1 della L.R. 6 aprile 1998, n. 11, e rappresentate nelle tavole P4 - Carta della zonizzazione, servizi e viabilità del PRG.

Incide indirettamente su alcune sottozone di tipo Ba e direttamente sulle sottozone Eg modificando lievemente la sola superficie territoriale utilizzabile ai fini agricoli, senza intervenire sulle perimetrazioni delle sottozone medesime e sulle disposizioni normative specifiche e sugli indici di edificabilità.

SOTTOZONA	POSIZIONE	SISTEMA	SUP. TERR. M²	NOTE
E	agro-silvo-pastorali e compatibili			
Eg15	Molinet - Chatrian - Pecou - Chaté	SIT (SSI)	327.216	Diminuisce la superficie utile di 389,93 mq per fare posto all'allargamento della strada esistente, senza modificare la superficie territoriale e la perimetrazione della sottozona.

Art. 23 (Spazi da riservare per i servizi locali e limiti di densità edilizia, altezza e distanza)

La variante proposta non interessa i servizi locali.

Art. 33 (Aree boscate)

La variante proposta non è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto fuori dal vincolo per le aree boscate.

Art. 34 (Zone umide e laghi).

La variante proposta non è soggetta alle disposizioni di detto articolo in quanto fuori dal vincolo per aree umide e laghi.

Art. 35 (Classificazione dei terreni sedi di frane e relativa disciplina d'uso).

La variante proposta non incide direttamente sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di frane per le quali terreni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

La variante non incide direttamente su eventuali studi di bacino elaborati dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Art. 36 (Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni).

La variante proposta non incide direttamente sui vincoli imposti da terreni soggetti a rischio di inondazioni per le quali terreni sono salve le disposizioni di cui alla L.R. 11/1998 e smi e deliberazioni di Giunta Regionali in vigore tra cui la DGR 2939/2008.

Art. 37 (Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso).

Le aree interessate dalla variante proposta non sono soggette a rischio di valanghe o slavine.

Art. 42 (Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano).

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano.

Art. 43 (Ulteriori fasce di rispetto).

La variante proposta non incide sui vincoli imposti da eventuali fasce di rispetto dei cimiteri.

Art. 44 (Progetti e programmi integrati).

La variante proposta non incide sugli obiettivi delle linee programmatiche divise per progetti e programmi.

6. Confronto tra le scelte della variante ed il quadro urbanistico vigente

La presente variante non sostanziale non modifica il quadro urbanistico vigente.

La variante non sostanziale al PRG vigente prevede:

(Confronta Allegati 02a, 02b, 02c, 02d e 02e). Individuazione del tratto di viabilità, insistente nella sottozona Eg15-Molinet-Chatrian-Pecou-Chaté, la cui carreggiata sarà oggetto di ampliamento di 1,50 m, a collegamento delle sottozone Ba3*-Chatrian e Ba5*-Chaté, in modo da permettere l'utilizzo in sicurezza della viabilità stessa anche da parte di pedoni, soprattutto nel periodo turistico;

mediante l'individuazione cartografica del tracciato, tramite l'apposizione del simbolo dedicato, sulla tavola P402b-Carta della zonizzazione, dei servizi e della viabilità del PRG;

mediante l'integrazione della tabella inerente la viabilità presente nell'art. 61 (Aree destinate a servizi) delle NTA PRG;

e mediante l'integrazione della Relazione Illustrativa al PRG con l'inserimento, nell'elenco degli interventi a miglioramento dei tracciati della rete viaria comunale, della strada di accesso alla frazione Chaté, in seno al Capitolo B1.1.5 Infrastrutture e servizi (pag. 119/B1);

L'esigenza dell'amministrazione consiste nel favorire le attività turistico ricettive nel rispetto della sicurezza (In zona limitrofa a Châtelard tutte le estati viene installato un campeggio della parrocchia che causa un aumento di traffico.) e nel garantire ai residenti i servizi essenziali (antincendio, soccorso, ambulanza, raccolta immondizia)...

Tutte le modificazioni previste in cartografia, nelle NTA e nella RELAZIONE ILLUSTRATIVA sono individuate negli allegati in coda i cui riferimenti sono stati puntualmente indicati nelle singole previsioni di variante.

PROCEDURA DA ADOTTARE

Effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG secondo quanto disposto all'art.8 della L.R. 12/2009 e s.m.i., qualora la struttura competente la escluda dal processo di VAS, le modificazioni al PRG vigente, secondo quanto disposto dal combinato disposto dell'art. 16 e dall'art. 14, comma 1, lett. c) della L.R. 11/1998 e s.m.i., sono introdotte come segue.

Previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, ove incidano su beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137), dell'articolo 40 delle norme di attuazione del FTP e della l.r. 56/1983, le varianti non sostanziali sono adottate dal Consiglio comunale; questa è pubblicata nell'albo pretorio on-line e nel proprio sito web e depositata in pubblica visione per quarantacinque giorni consecutivi; contestualmente alla pubblicazione copia della variante adottata è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di urbanistica al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Chiunque può formulare osservazioni, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante fino allo scadere del termine predetto. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale.

Sulle osservazioni si pronuncia il Comune che dispone, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della variante non sostanziale; questi non comportano una nuova pubblicazione.

La variante non sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione di approvazione del Comune. La deliberazione medesima è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato.

Entro trenta giorni dall'approvazione della variante non sostanziale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della variante non sostanziale approvata, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.

Ai sensi dell'art.89 del D.P.R. 380/2001, gli strumenti urbanistici e relative varianti vanno trasmessi alle strutture regionali competenti in materia di sismica, per il parere di competenza, prima della delibera di adozione del Consiglio comunale, ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale. In caso di mancato riscontro il parere deve intendersi reso in senso negativo.

Allegati:

- Provvedimento dirigenziale n. 1279 in data 13/03/2024
- Allegato 01a;
- Allegato 02b;
- Allegato 02c;
- Allegato 02d;
- Allegato 02e;
- Allegato 02f;
- Allegato 02g;
- Analisi di rischio;
- Relazione archeologica preventiva.

DICHIARAZIONE DI COERENZA CON IL PTP

Il sottoscritto Ing. Corrado Cavallero

DICHIARA

che la presente Variante Non Sostanziale finalizzata a modifiche alle NTA di PRGC e di alcune sottozone, è coerente con le scelte del PTP non soltanto nella rispondenza con le norme cogenti e prevalenti ma anche con l'armonizzazione degli indirizzi e le prescrizioni mediate del PTP stesso.

Aosta, li 12/2025

Ingegnere Corrado Cavallero

..... f.to digitalmente

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE

COMUNE DI COMMUNE DE
TORGNON



PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 25/02/2015

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 15/09/2015 che ha accolto integralmente le modificazioni proposte con DGR 1171 del 07/08/2015

VARIANTE NON SOSTANZIALE N. 16

VNS
16

RELAZIONE DI VARIANTE ALLEGATI

conformati al PD n. 1279 del 13/03/2024

Redattori del Piano Regolatore Generale

Arch. HÉRIN Renato

Ing. MATTERI Gianpiero

Dott. Forestale CERISE Italo

Dott. Geologo VUILLERMOZ Roby

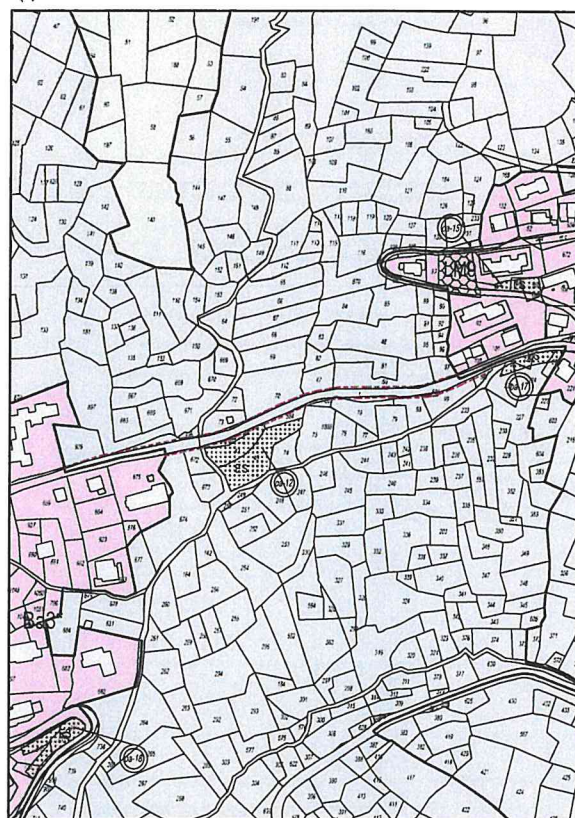
Redattore della Variante n. 16

Ing. CAVALLERO Corrado



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02b
ALLEGATO



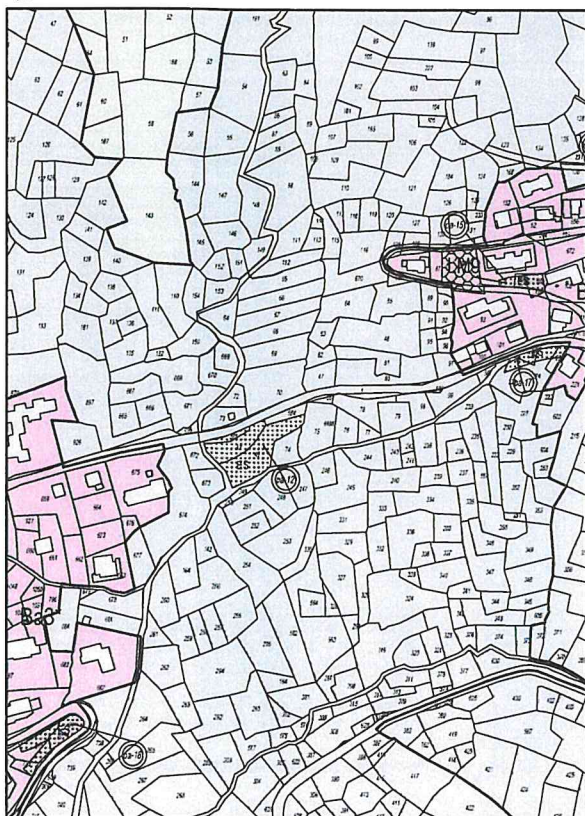
Viabilità esistente
Viabilità in variante

Stralcio P4 02b - Carta della zonizzazione dei servizi e della viabilità del PRG - Sovrapposizione
Estratto in scala 1:2.000



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02a
ALLEGATO



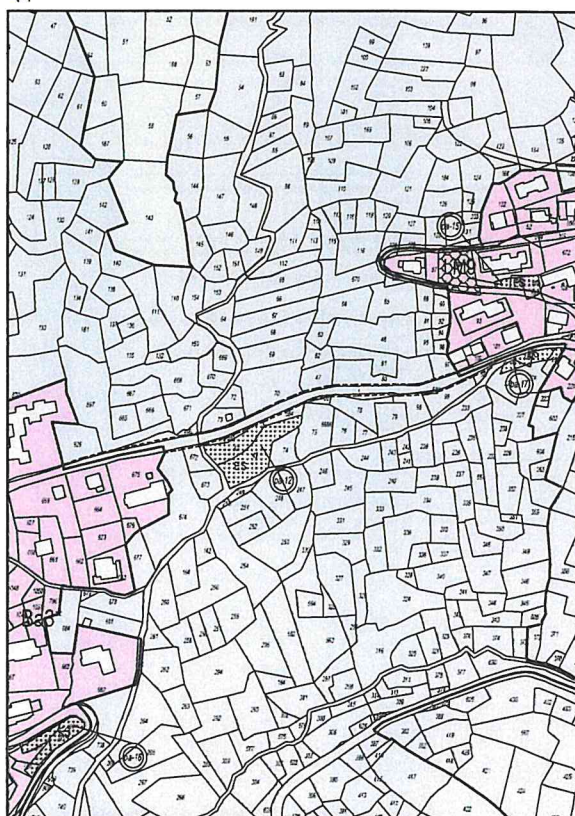
Viabilità esistente

Stralcio P4 02b - Carta della zonizzazione dei servizi e della viabilità del PRG - Situazione vigente
Estratto in scala 1:2.000



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02c
ALLEGATO



Viabilità esistente
Viabilità in variante

Stralcio P4 02b - Carta della zonizzazione dei servizi e della viabilità del PRG - Situazione in variante
Estratto in scala 1:2.000



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02d
ALLEGATO

PIANO REGOLATORE GENERALE DI TORGNON
ADeguamento P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Pa07 e Pa08 - Mongnò a servizio dell'area cimiteriale a valle dell'agglomerato di Mongnò, in fregio alla strada di accesso al cimitero, attualmente carente di posti auto pubblici, nella sottozona Fb2*, a servizio della medesima sottozona;
parcheggio di sottozona
Pa09 - Champagnod di riferimento per la parte di levante dell'agglomerato edilizio di Champagnod ora insufficientemente servito da spazi di parcheggio pubblico, nella sottozona Ba20, a servizio delle sottozone Ba20 e Ac4

VIABILITA'
La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al P.T.P. prevede i seguenti interventi a completamento dei tracciati della rete viaria comunale:
- ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale del Petit Monde dal tornante a monte della località Molinet sino al villaggio di Triatel;
- nuovo breve tracciato stradale a monte del nucleo storico di Versan Dessus con area di nuova, terminale.

AREE VERDI ATTREZZATE
La Variante prevede la realizzazione delle seguenti nuove aree verdi attrezzate a completamento della dotazione infrastrutturale della stazione turistica:
ri-01 - area in prossimità della cappella del villaggio Triatel nella sottozona Ee1;
ri-02 - a valle del piazzale pubblico in località Chât nella sottozona Fg14;
ri-03 - nella parte di levante della Place Fritaz in corrispondenza del piano di copertura dell'autostazione comunale nella sottozona Be1.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA - 11981

RELAZIONE ILLUSTRATIVA - B1.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI
SITUAZIONE O VIGENTE



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02f
ALLEGATO

Stato di sviluppo	comune	comune	comune	comune	comune
Municipio di sviluppo	comune	comune	comune	comune	comune

TRASPORTO					
Servizio	Area di competenza	Tipologia	Stato di sviluppo nella sezione di PRG	In previsione nella sezione di PRG	Simboli con riferimento TAV 24
Trasporto urbano	Comune	Ottogonale	Trasporto urbano	-	-
			Stazione	Alloggiamento per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-
			Stazione	Stazione per il trasporto urbano	-

PARCHEGGI ESISTENTI								
	Località	Stato	Tipologia	Area di intervento	Superficie (mq)	Poss. (n°)	Stato (PDR)	non-PDR (PDR)
1	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
2	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
3	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
4	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
5	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
6	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
7	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
8	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
9	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
10	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
11	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
12	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
13	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
14	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
15	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
16	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
17	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
18	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
19	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
20	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
21	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
22	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
23	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
24	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
25	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
26	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
27	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
28	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
29	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
30	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
31	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
32	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
33	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
34	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
35	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
36	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
37	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
38	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
39	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
40	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
41	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
42	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
43	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
44	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
45	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
46	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
47	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
48	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
49	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
50	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
51	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
52	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
53	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
54	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
55	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
56	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
57	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
58	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
59	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
60	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
61	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
62	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
63	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
64	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
65	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
66	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
67	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
68	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
69	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
70	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
71	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
72	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
73	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
74	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
75	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
76	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
77	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
78	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
79	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
80	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
81	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
82	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
83	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
84	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
85	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
86	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
87	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
88	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
89	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
90	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
91	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
92	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
93	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
94	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
95	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
96	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
97	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
98	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
99	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004
100	San Francesco	Pa.004	Pa.004	comune	773	129	Pa.004	Pa.004

NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - Art. 61 (Aree destinate a servizi)
SITUAZIONE VIGENTE



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02e
ALLEGATO

PIANO REGOLATORE GENERALE DI TORGNON
ADeguamento P.R.G. al P.T.P. ai sensi art. 13 L.R. 6 aprile 1998, n. 11

Pa07 e Pa08 - Mongnò a servizio dell'area cimiteriale a valle dell'agglomerato di Mongnò, in fregio alla strada di accesso al cimitero, attualmente carente di posti auto pubblici, nella sottozona Fb2*, a servizio della medesima sottozona;
parcheggi di sottozona
Pa09 - Champagnod di riferimento per la parte di levante dell'agglomerato edilizio di Champagnod ora insufficientemente servito da spazi di parcheggio pubblico, nella sottozona Ba20, a servizio delle sottozone Ba20 e Ac4.
Pa10 - Vallée a servizio della sottozona Ad5* al fine di coprire alle esigenze pregresse.

VIABILITA'
La Variante sostanziale di adeguamento del PRG al P.T.P. prevede i seguenti interventi a completamento dei tracciati della rete viaria comunale:
- ampliamento e messa in sicurezza della strada comunale del Petit Monde dal tornante a monte della località Molinet sino al villaggio di Triatel;
- nuovo breve tracciato stradale a monte del nucleo storico di Versan Dessus con area di nuova, terminale;
- allargamento della strada comunale di accesso alla frazione di Chât.

AREE VERDI ATTREZZATE
La Variante prevede la realizzazione delle seguenti nuove aree verdi attrezzate a completamento della dotazione infrastrutturale della stazione turistica:
ri-01 - area in prossimità della cappella del villaggio Triatel nella sottozona Ee1;
ri-02 - a valle del piazzale pubblico in località Chât nella sottozona Fg14;
ri-03 - nella parte di levante della Place Fritaz in corrispondenza del piano di copertura dell'autostazione comunale nella sottozona Be1.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA - B1.1.5 INFRASTRUTTURE E SERVIZI
SITUAZIONE VARIANTE



Comune di Torgnon
Variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 16 della Lr. 11/98

02g
ALLEGATO

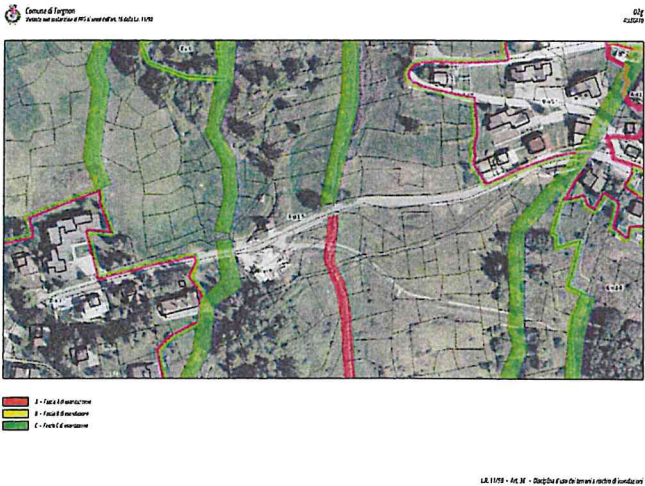
Stato di sviluppo	comune	comune	comune	comune	comune
Municipio di sviluppo	comune	comune	comune	comune	comune

STRATEGIE/INIZIATIVE					
Servizio	Area di intervento	Tipologia	Stato di sviluppo nella versione 2.0.0	Stato di sviluppo nella versione 2.0.0	Stato di sviluppo nella versione 2.0.0
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune	comune	comune
TEMA/TEMA	comune	comune	comune		

PARCHEGGIO: ENTE 72									
Località		Stato di sviluppo	Area di intervento	Tipologia	Stato di sviluppo	Stato di sviluppo	Stato di sviluppo	Stato di sviluppo	Stato di sviluppo
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune	comune
Area di intervento	comune</								

NTA NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE - Art. 61 (Aree destinate a servizi)
SITUAZIONE VARIANTE

AMBITI INEDIFICABILI



LA 11/09 - Art. 38 - Disposizione di aree inedibili e vincoli di inedibilità



LA 11/09 - Art. 38 - Disposizione di aree inedibili e vincoli di inedibilità



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Comune di Torgnon
Regione Autonoma Valle d'Aosta
Commune de Torgnon

**ALLARGAMENTO STRADA
COMUNALE DI ACCESSO
ALLA FRAZIONE CHATÉ**



Committente:



Commessa:
23158RG
Emissione:
luglio 2021
Versione:
1

**PROGETTO di FATTIBILITÀ TECNICO
ECONOMICA**

- RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
- MODELLAZIONE SISMICA
- STUDIO DI COMPATIBILITÀ

SOMMARIO

1. GENERALITÀ	4
1.1 DOCUMENTAZIONE CONSULTATA	4
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	5
3. DESCRIZIONE DELLE OPERE	6
4. CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA DEL SITO	8
4.1 CARATTERIZZAZIONE LITOLOGICA	8
4.2 CARATTERIZZAZIONE STRATIGRAFICA	8
4.3 CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE	8
4.4 CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA	8
4.4.1 Idrografia	9
4.5 CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA	10
4.6 PERICOLOSITÀ GEOLOGICA	13
4.7 DATI RSNSAR	18
4.8 DIRETTIVA ALLUVIONE E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONIFERO G.R.A.	22
4.9 OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI IN ATTUAZIONE DEL R.D. 523/1904	22
5. AMBITI INEDIFICABILI E VINCOLI TERRITORIALI	23
6. MODELLAZIONE SISMICA	28
6.1 PREMESSE	28
6.2 DEFINIZIONE DEL TERRENO DI PROGETTO	30
6.3 VITA NOMINALE, CLASSI D'USO E PERIODO DI SUPERAMENTO	32
6.4 DEFINIZIONE DELLE FORME SPETTRALI	34
6.5 ANALISI DELLA RISPOSTA SISMICA LOCALE	36
7. INDAGINI, CARATTERIZZAZIONE E MODELLIZZAZIONE GEOTECNICA	38
8. SPECIFICO STUDIO SULLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LO STATO DI DISSESTO ESISTENTE E SULL'ADEGUATEZZA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA IN ATTO E DI QUELLE CONSEGUIBILI CON LE OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO NECESSARIE	40
9. COERENZA CON IL PTA	44
9.1 ARTICOLO 19	44
9.2 ARTICOLO 42	44
9.3 ARTICOLO 43	45
10. COERENZA CON L'ART 41 L.R. 11/98 E RD 523 1904	45
11. CONCLUSIONI	46

1. GENERALITÀ

Su incarico del committente è stata eseguita un'indagine geologico-tecnica riguardante il progetto di allargamento della strada comunale Chaté-Pecou, nel comune di Torgnon.

Al fine di raggiungere la piena conoscenza dell'area oggetto dell'opera, si è proceduto all'esecuzione di una campagna di rilievi, all'analisi delle fotografie aeree disponibili ed allo studio della letteratura esistente circa il sito in questione.

Il contenuto della presente è conforme a:

- D.M. 11.03.88 – "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno sulle terre e delle opere di fondazione";
- D.M. 17.01.18 – Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni";
- CIRCOLARE n. 7 del 21 gennaio 2019 del C.S.LL.PP. con oggetto: Istruzioni per l'applicazione dell'aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018;
- Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 c.s.m.i. – Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008 – Approvazione delle nuove disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 previste agli artt. 35, 36 e 37 in sostituzione dei capitoli I, II e III dell'allegato a alla deliberazione della giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422 e revoca della deliberazione della giunta regionale n. 1968/2008 – c.s.m.i.;
- Legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 c.s.m.i. – Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche.

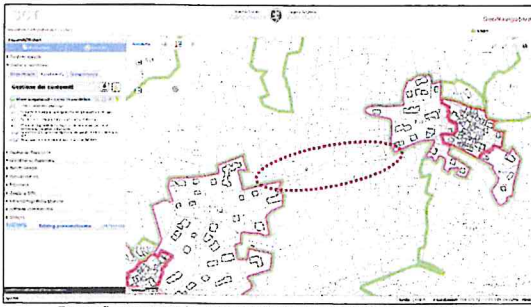
1.1 DOCUMENTAZIONE CONSULTATA

- CARTA GEOLOGICA D'ITALIA alla scala 1:50.000 - foglio 091 CHATILLON – ISPRA – 2010;
- Servizio di analisi idraulica ed idrogeologica della rete idrografica minore insistente sul settore del capoluogo del comune di Torgnon – RAVA – Vuillemoz – 2021;
- Ambiti inedificabili comune di Torgnon;
- PRGC comune di Torgnon.

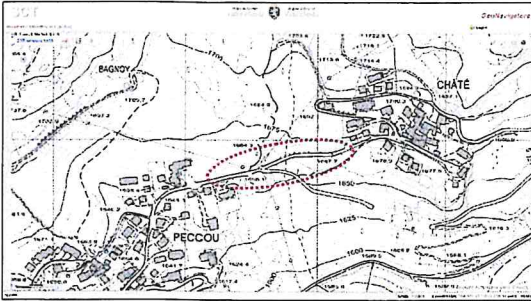
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il settore, individuato sulla planimetria catastale del comune di Torgnon, è situato tra le località Pecou e Chaté, ad una quota compresa tra 1.650 m e 1.670 m s.l.m..

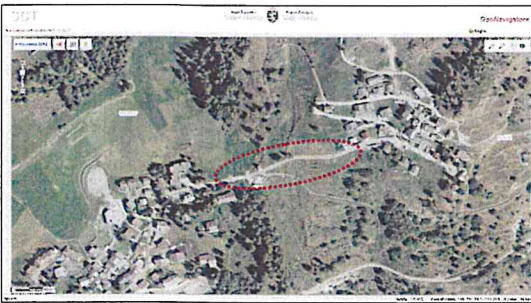
L'area insiste su di un settore mediamente acclive, caratterizzato in prevalenza da pascoli.



Estratto di mappa catastale - Catasto SIGMATER - GeoNavigator - sito web RAJA



Corografia su base C.T.R. - GeoNavigator - sito web RAJA



Corografia su base ortofoto - GeoNavigator - sito web RAJA

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE

In base a quanto risulta dagli elaborati del progetto eseguito dallo studio di Ingegneria Civile ing. Corrado Cavallero, di cui si riportano alcuni estratti progettuali, si intende effettuare l'allargamento della strada comunale Chaté-Pecou.

In particolare:

“La finalità dell'intervento, consistente nell'allargamento della strada comunale di accesso alla frazione Chaté, è orientata all'incremento della sede viabile esistente prevedendo un ampliamento della carreggiata di circa 1,50 m, per consentire anche un flusso pedonale in una zona ad alta valenza turistica e paesaggistica.

Situazione attuale

Attualmente la strada Chaté Pecou, tratto di sviluppo pari a circa 260,00 m, ha un'unica carreggiata, pari a 4,50 m, con doppio senso di marcia, priva di marciapiede. Le cunette risultano essere piuttosto annallorate, così come i muri esistenti di sostegno e/o di controripa in pietra e malta che non versano in buone condizioni manutentive.

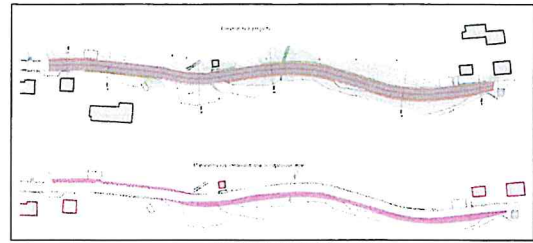
L'intenzione dell'Amministrazione comunale è quella di poter effettuare un allargamento della carreggiata, pari a circa 1,50 m, senza di fatto realizzare un marciapiede sopraelevato rispetto al piano viabile, ma di allargare la piattaforma stradale per consentire un flusso sia pedonale che veicolare più agevole, su una direttrice comunque a traffico limitato. La finalità dell'intervento, inoltre, è volta a favorire le operazioni di sgombero della neve durante la stagione invernale, dal momento che l'infrastruttura si trova ad una quota superiore ai 1.600 m di quota.

La soluzione progettuale nel primo tratto verso la frazione Pecou, lungo circa 80 m, prevede un allargamento verso monte, mentre nel secondo tratto, lungo circa 180 m, un allargamento verso valle, in quanto a monte sono presenti interferenze come la cabina Deval e un muro di controripa in pietra e malta con retrostante scarpata piuttosto pronunciata. Nel primo tratto si prevede la realizzazione di un muro di controripa di altezza inferiore al metro per uno sviluppo di 30 m, mentre nel tratto di allargamento a valle si prevede la realizzazione di un muro di sostegno parallelo a quello esistente, con posa di scivuria in legno e metallo posto in sommità.

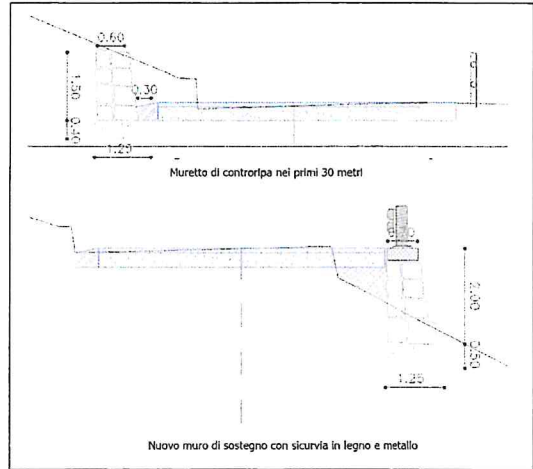
Descrizione dei lavori da realizzare

L'allargamento della strada Pecou-Chaté prevede:

- Rifacimento murature di sostegno e controripa;
- Realizzazione cunette e banchine;
- Regimazione acque meteoriche;
- Ripavimentazione mediante stesa dei conglomerati bituminosi;
- Posa di scivuria in legno e metallo.



Planimetria di progetto



Sezioni tipo

Per maggiori ragguagli tecnici si rimanda agli elaborati di progetto.

4. CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA DEL SITO

4.1 CARATTERIZZAZIONE LITOLOGICA

Il substrato affiora prevalentemente in corrispondenza della parte alta del versante e lungo alcune pareti ed incisioni. Dal punto di vista litologico si tratta di rocce appartenenti alla "Zona Piemontese", qui rappresentate in prevalenza da prasiniti e serpentiniti. Lungo il tracciato non si hanno affioramenti rocciosi.

4.2 CARATTERIZZAZIONE STRATIGRAFICA

Per quanto riguarda le formazioni quaternarie, i depositi glaciali si distinguono per la presenza di ciottoli arrotondati e di litologia eterogenea. Questi terreni sono superficialmente ricoperti da un livello vegetale di potenza variabile (solitamente la potenza raggiunge i 20-40 cm) ed in alcuni settori è inoltre possibile rilevare la presenza di livelli o lenti prevalentemente limoso-argillosi (eventualmente associati a torbe nelle aree dove si ha ristagno dell'acqua), particolarmente sensibili all'azione dell'acqua che ne peggiora le caratteristiche geotecniche.

La copertura detritico-colluviale è infine rappresentata da terreni derivanti dall'alterazione chimico-fisica del substrato e trasportati lungo il versante da sottili lame d'acqua. Si tratta in prevalenza di coperture detritico-colluviali formate da colluvium di depositi glaciali, costituiti da una classica associazione di blocchi di varia pezzatura e natura immersi in una matrice limoso-sabbiosa.

Massi erratici e trovanti, sotto forma di blocchi isolati di cospicue dimensioni, si rilevano frequentemente; l'origine di tali blocchi è da correlare al notevole rimaneggiamento subito dai depositi glaciali, ad opera della gravità e delle acque superficiali che hanno dilavato la frazione più fine, lasciando affioranti o sub-affioranti i materiali più grossolani.

4.3 CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE

Nell'areale non sono presenti affioramenti rocciosi e non si segnalano fenomeni di neotettonica nei depositi quaternari.

4.4 CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA

La circolazione idrica del settore avviene principalmente nei materiali sciolti costituenti i depositi glaciali e detritici e risulta legata alla presenza di livelli impermeabili costituiti da occasionali intercalazioni limose e dal substrato.

La superficie piezometrica segue, in genere, l'andamento della superficie topografica media locale ed ha una profondità variabile in funzione della potenza della coltre detritica e glaciale. La direzione media dei filetti di flusso è inoltre disposta lungo la direzione di massima pendenza.

La circolazione sotterranea, prevalentemente di tipo superficiale o poco profondo, risulta influenzata da apporti provenienti dai versanti, dalle risorgenze presenti nel settore e dalle infiltrazioni di acque superficiali.

La situazione idrogeologica dell'area è infatti caratterizzata dalla presenza di un principale tipo di acquifero:

- **acquifero in formazioni glaciali:** esso è costituito da sedimenti sabbioso-gliaiosi, a volte limosi, di origine glaciale presenti lungo il terrazzo di Pecou. Questo acquifero presenta una buona estensione ed una potenzialità idrica ragguardevole anche in considerazione della scarsa permeabilità;

I terreni che risultano invece impermeabili sono costituiti dalle locali intercalazioni limose ed argillose e dai settori ove il substrato è poco tettonizzato.

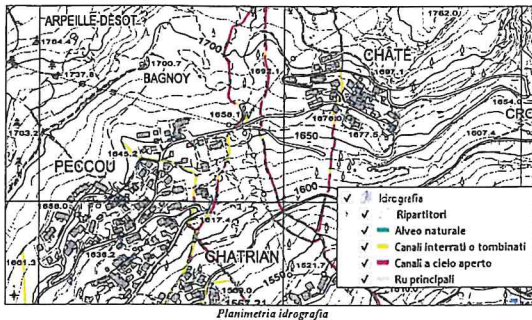
La stratigrafia dell'area, rilevata a seguito dell'analisi degli scavi effettuati nell'area per precedenti lavori, è caratterizzata dalla presenza, sotto una coltre di 1,0/2,0 metri di terreno di riporto e/o rimaneggiato, di depositi glaciali ampiamente rimaneggiati, ai quali si associano livelli decisamente più limosi.

In base alla granulometria si può affermare che la permeabilità è elevata. La presenza di livelli ciottolosi grossolani si riflette in una variazione più o meno marcata della permeabilità del terreno in funzione della granulometria dei sedimenti attraversati dall'acqua.

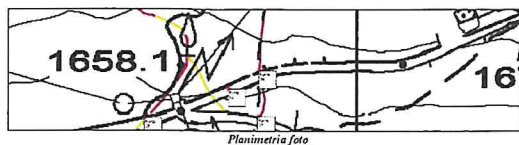
4.4.1 Idrografia

La strada è solcata da diversi canali legati alla pratica agricola.

Di seguito si riporta lo stralcio della planimetria dell'idrografia minore¹.



Come si evince, la strada viene attraversata da diversi canali: alcuni sono a cielo aperto ed altri tombinati.



¹ Planimetria tratta dagli elaborati del "Servizio di analisi idraulica ed idrologica della rete idrografica minore esistente sul settore del capoluogo del comune di Torgnon" - RAVA - Vuilleminet - 2011

rari affioramenti di substrato roccioso, costituiti da rocce appartenenti alla "Zona Piemontese".

Il settore oggetto del presente lavoro si sviluppa su di un'area morfologicamente segnata dall'azione dei ghiacciai, delle acque superficiali e della gravità. Dal punto di vista geomorfologico l'areale in esame è posto su di un terrazzo glaciale sub-pianeggiante.

Tutto il territorio presenta forme del paesaggio riconducibili ad una dinamica glaciale. Si riconoscono infatti nei materiali sciolti situati lungo i versanti i depositi dovuti all'azione dei ghiacciai; principalmente si tratta di morene costituite da materiali di dimensioni variabili comprendenti blocchi e ciottoli parzialmente arrotondati, massi di notevoli dimensioni e materiale sabbioso e limoso.

Successivamente, altri fenomeni hanno contribuito in maniera rilevante all'evoluzione del paesaggio in esame ed in particolare è possibile distinguere sui versanti l'azione della gravità e del ruscellamento superficiale delle acque, mentre sul fondovalle i fenomeni di erosione ed alluvionamento.

Si segnala che il versante su cui sorge il sito in oggetto è affetto da deformazioni che interessano il substrato roccioso fino a profondità considerevoli (dell'ordine delle centinaia di metri). Tale fenomeno è conosciuto con il nome di "deformazione gravitativa profonda di versante" (D.G.P.V.). In particolare, si tratta della DGPV di Torgnon che interessa il versante orientale della dorsale compresa tra la Becca d'Aver ed il Mont Meabé e che coinvolge l'abitato di Torgnon.

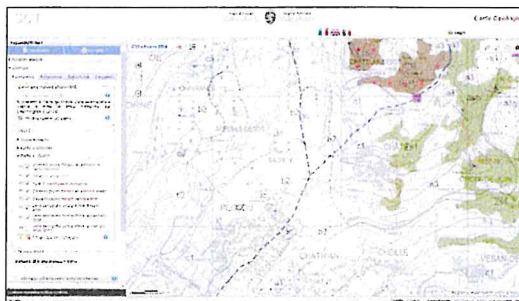


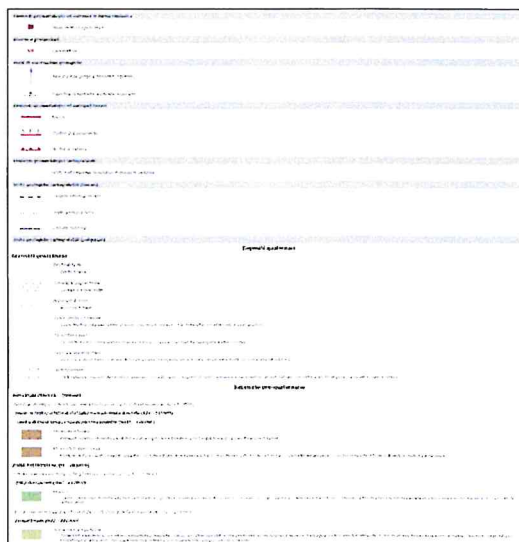
Foto 35



Foto 62



Foto 36



4.5 CARATTERIZZAZIONE GEOMORFOLOGICA

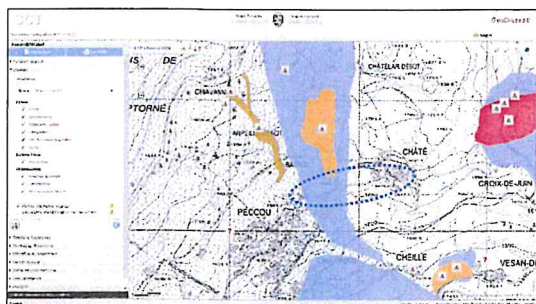
L'area in oggetto è posta lungo il versante destro della Valtournenche, in un settore costituito da depositi di materiali sciolti, in prevalenza di origine glaciale e detritica e da

4.6 PERICOLOSITÀ GEOLOGICA

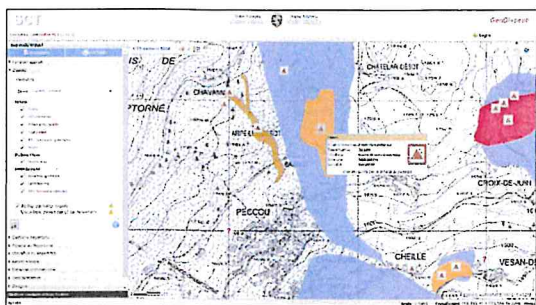
Il settore oggetto di intervento risulta essere posto all'interno delle aree vincolate ai sensi della L.R. 11/98 e s.m.i..

Secondo la carta dei dissesti della RAVA, che include le zone censite dal PROGETTO IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia), nel settore oggetto di studio si segnalano diversi fenomeni di dissesto.

Si segnala in particolare, un fenomeno di frana complessa, una frana di scivolamento, una frana di colamento ed il fenomeno di DGPV descritto nei capitoli precedenti.

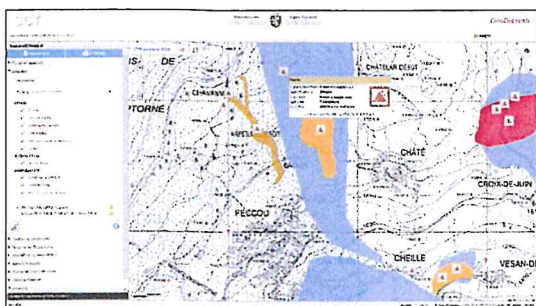


Carta dei dissesti - GeoNavigator - sito web RAVA



Carta dei dissesti - GeoNavigator - sito web RAVA

CATASTO DISSESTI REGIONALE SCT	
Codice fenomeno	F-00-09-0000-67-v-f-s-x
Id. fenomeno	31169
Nome fenomeno	Frana di scivolamento in lac. Bagnay (TORGNON) anno 0000
Sottocategoria	Frana di scivolamento
Data e ora	
Descrizione	ND
Cause	
Dim. Morfometria	
Danni	Danni a: n.d.
Comune	TORGNON
Località	Bagnay
Bacino princ. sec.	Dora Balica -
Bacino locale	
Fonte	Ente produttore: Università di Torino
	Oggetto Titolo: Metodo: Dato storico archivio
Allegati:	



Carta dei dissesti - GeoNavigator - sito web RAVA

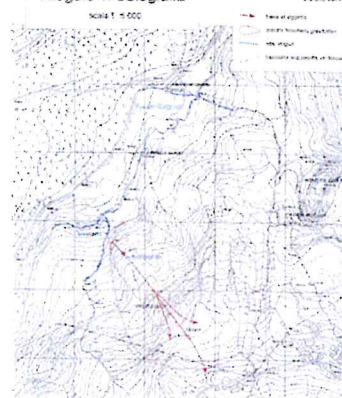
CATASTO DISSESTI REGIONALE SCT	
Codice fenomeno	F-00-09-0000-67-v-f-s-x
Id. fenomeno	29909
Nome fenomeno	Frana complessa nel Comune di TORGNON anno 0000
Sottocategoria	Frana complessa
Data e ora	
Descrizione	ND
Cause	
Dim. Morfometria	
Danni	Danni a: n.d.
Comune	TORGNON
Località	
Bacino princ. sec.	Dora Balica -
Bacino locale	
Fonte	Ente produttore: Università di Torino
	Oggetto Titolo: Metodo: Fotointerpretazione
Allegati:	

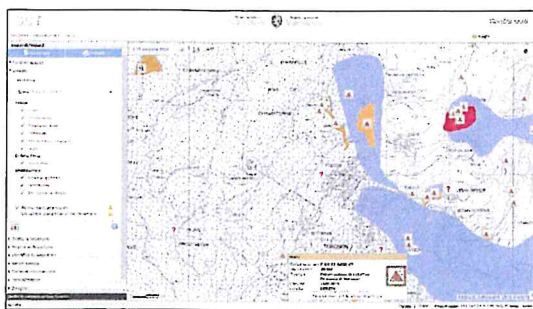


Carta dei dissesti - GeoNavigator - sito web RAVA

CATASTO DISSESTI REGIONALE SCT	
Codice fenomeno	F-00-08-1995-00-v-f-s-x
Id. fenomeno	5516
Nome fenomeno	Frana in lac. Chavannes (Torgnon) dell'agosto 1995
Sottocategoria	Frana di colamento
Data e ora	Agosto 1995
Descrizione	Il fenomeno franoso si presenta sotto forma di colata di terra iniettata in prossimità di una scarpata morfologica situata a valle della frazione di Chavannes.
Cause	In corrispondenza dell'orlo di scarpata è presente un ruscello irriguo, diramazione secondaria del Ru de Torgnon. Da quanto verificato in sito e da quanto appreso localmente, l'insneso del fenomeno è da mettere in relazione ad un eccessivo imbibimento del settore da parte di acque provenienti dal sopraccitato ruscello.
Dim. Morfometria	La frana presenta una nicchia di distacco semicircolare con una larghezza di oltre 10 m.
Danni	Il materiale si è poi espanso sul sottostante ripiano danneggiando una opera di presa.
Comune	TORGNON
Località	Chavannes
Bacino princ. sec.	Dora Balica, Bacino T. Marmore
Bacino locale	
Fonte	Ente produttore: RAVA - Assessorato dell'Agricoltura, Foreste e Risorse Naturali
	Oggetto Titolo: Fenomeno franoso in località Chavannes - Comune di Torgnon.
Allegati:	Corografia.

Allegato 1: Corografia





Carta dei dissesti - GeoNavigator - sito web RAIA

Centro per la Protezione Civile dell'Università degli studi di Firenze in collaborazione con il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

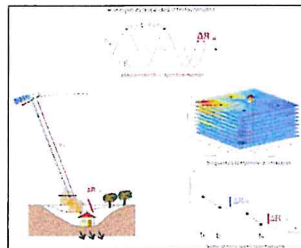
L'interferometria radar satellitare rappresenta uno strumento efficace per la misura delle deformazioni della superficie terrestre con un'accuratezza millimetrica.

L'interferometria satellitare si basa sulla misura delle variazioni di fase tra due acquisizioni del satellite nello stesso punto. Il satellite passa su di un punto acquisendo un segnale la cui fase è dipendente dalla distanza sensore-bersaglio in quel dato momento. In caso di movimento del terreno la distanza sensore-bersaglio aumenta e di conseguenza la fase subisce una variazione misurabile. Questo tipo di elaborazione viene comunemente chiamata interferometria differenziale (acronimo DInSAR).

Tuttavia, diversi effetti riducono, o compromettono la qualità dei risultati ottenuti con l'analisi DInSAR. In primo luogo, i fenomeni di decorrelazione temporale. Questi sono causati dalla variabilità delle proprietà elettromagnetiche (riflettività) dei bersagli radar tra i diversi giorni di acquisizione del dato e dalla distanza tra le due orbite effettivamente percorse dal sensore durante l'acquisizione delle due immagini.

Tali limiti sono stati superati con lo sviluppo delle tecniche multi-interferometriche. Queste tecniche si basano sull'analisi di tipo multi-interferogramma o multimmagine, cioè utilizzano una lunga serie di immagini radar relative ad una stessa area all'interno della quale vengono identificati alcuni bersagli che vengono utilizzati per la misura degli spostamenti.

Le tecniche multi-interferometriche si basano sulla definizione in ogni immagine radar dei così detti riflettori permanenti (Permanent Scatterers), rappresentati da elementi già presenti al suolo che mantengono la stessa "firma elettromagnetica" in tutte le immagini al variare della geometria di acquisizione e delle condizioni climatiche, preservando quindi l'informazione di fase nel tempo. Questi punti, essendo praticamente immuni da effetti decorrelazione temporale e spaziale, consentono di seguire gli spostamenti intercorsi tra multiple immagini radar, preservando l'informazione di fase nel tempo.



I PS corrispondono generalmente ad elementi già presenti al suolo, quali strutture di origine antropica (edifici, monumenti, strade, linee ferroviarie, antenne, tralicci, elementi metallici, etc.), oppure elementi naturali (affioramenti rocciosi, accumuli di detrito).

Per ogni singolo bersaglio si ricavano la posizione, il trend medio di deformazione e l'intera serie temporale degli spostamenti, fornendo un valore di spostamento per ognuna delle acquisizioni disponibili.

La particolare combinazione tra il moto del satellite che orbita intorno alla terra ed il movimento di rotazione della Terra, permette al sensore di rilevare la stessa area geografica secondo due differenti geometrie:

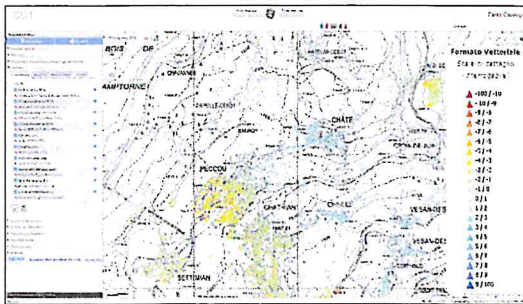
- In modalità ascendente, quando il satellite percorre l'orbita da S verso N, e illumina l'area da O verso E;
- In modalità discendente, quando il satellite percorre l'orbita da N verso S, e illumina l'area da E verso O.

Come conseguenza delle diverse geometrie di acquisizione si possono registrare deformazioni di segno opposto. Per convenzione si hanno segni positivi per spostamenti in avvicinamento lungo la congiungente sensore-bersaglio e segni negativi per allontanamenti rispetto al sensore.

I dati presenti sul GeoNavigator vengono visualizzati secondo una specifica scala colori, e sono classificati secondo la velocità media annua di deformazione [mm/anno]; inoltre a seconda del verso del simbolo viene specificato anche il segno (positivo o negativo).

La visualizzazione dei dati permette di avere indicazioni utili sul tipo di fenomeno che ha generato i movimenti del terreno registrati da satellite. In particolare:

- in zone pianeggianti, velocità aventi lo stesso segno in entrambe le orbite sono riferibili a movimenti di abbassamento o innalzamento del terreno;
- in zone pianeggianti, velocità di segno opposto nelle due orbite, soprattutto se riferite a punti isolati non sono da considerare come effettivamente legate ad un movimento del terreno ma a problemi in fase di elaborazione del dato;
- in zone montane o collinari, velocità aventi segno opposto nelle due orbite sono molto probabilmente legate a movimenti di versante;
- in zone montane o collinari, velocità dello stesso segno in entrambe le orbite sono legate a frane solamente in caso in cui la componente principale sia sub-verticale, riscontrabile solitamente nelle porzioni di corona di scivolamenti rotazionali o di frane complesse. Negli altri casi, i dati satellitari devono essere attentamente valutati caso per caso.



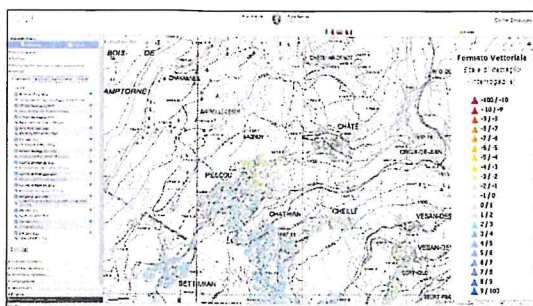
PS-InSAR orbita ascendente - GeoNavigator - SCT outli - sito web RAIA

CATASTO DISSESTI REGIONALE SCT	
Codice fenomeno	F-00-00-000-074-DG-A Id. fenomeno 29807
Nome fenomeno	DGPV di Torgnon (TORGNON) anno 0000
Sottocategoria	Deformazione gravitativa profonda di versante
Data e ora	
Descrizione	Seoscedimento. Il dissesto interessa il ciglio del terrazzo di Epaillet ed e' causato dall'attività erosiva del Torrente Marmore e dall'infiltrazione di acque dal ripiano sovrastante. Il fenomeno e' ricorregibile ad un dissesto più ampio, interessante l'intero versante (movimento di massa). Movimento in massa. A livello morfologico si riscontra lo sbarramento della valle principale e la creazione di un invaso. Si tratta di un movimento di massa interessante l'intero versante su cui sorge l'abitato di Torgnon, dalla Becca d'Avver (2468 mt.) al fondo valle del T. Marmore. Le litologie interessate sono essenzialmente calcaree, prassini e serpentini del Complesso dei calcarei con pietre verdi. Dall'osservazione delle fotografie aeree si nota distintamente lo sbarramento della cresta Becca d'Avver-Col St. Pantaleon ed un ribassamento significativo del versante marcato da una scarpata di direzione Nord-Est (Becca d'Avver-Champomel). La superficie dell'area compresa tra queste dislocazioni ed il fondovalle può essere stimata in circa 7 Km². L'accumulo ha sicuramente sbarrato la valle, provocando il sollevamento del settore a monte di Antey St. Andre' (creazione di un lago ora colmata?). L'erosione successiva da parte del T. Marmore della soglia di sbarramento ha provocato le instabilità attuali al piede della paleofrancha. All'interno del versante coinvolto dal movimento di massa e' ben riconoscibile un settore interessato da un movimento successivo, la cui nicchia di distacco passa appena a valle del capoluogo ed individua una superficie prossima ai 2 Km².
Causa	
Dim. Morfometrica	
CATASTO DISSESTI REGIONALE SCT	
Danni	Danni a Corso d'acqua
Comune	TORGNON
Località	Becca d'Avver
Basino princ. sc.	Dora Baltea
Basino locale	
Fonte	Ente produttore: Università di Torino
	Oggetto Titolo: Metodo: Interpretazione - Data storico archivio
	Allegati:

4.7 DATI PS INSAR

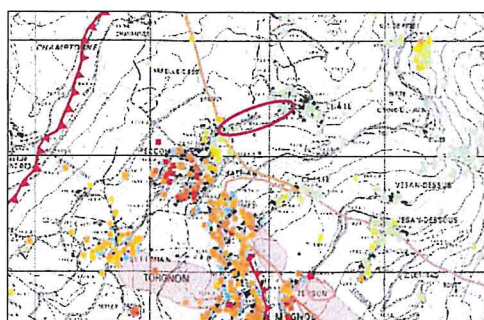
La propensione al dissesto dell'areale è stata valutata attraverso l'analisi dei dati PSInSAR™ presenti sul Geoportale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Per l'interpretazione dei dati si è fatto riferimento alle "Linee guida per l'utilizzo dei dati interferometrici del Geoportale della Regione Autonoma Valle d'Aosta" realizzato dal

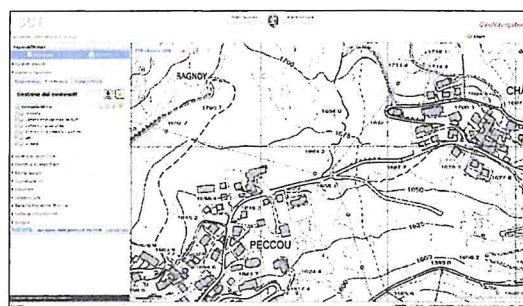


Il settore oggetto d'intervento risulta decisamente più stabile rispetto alle aree limitrofe: infatti i villaggi di Septumian, Chatrian e Peccou presentano dei movimenti importanti, legati all'attività della DGPV di Torgnon. Il tracciato attraversa invece un settore dove i movimenti di versante sono attenuati e quasi assenti.

Anche nelle schede monografiche dello studio "Interpretazione dati PSInSARTM sul territorio regionale valdostano" eseguite da Imago nel 2009, viene messo in risalto il limite tra la DGPV e l'areale non interessato dalla deformazione, quest'ultimo corrisponde al nostro tracciato in progetto.



SCHEDA N° 4 - DGPV di Torgnon



Carta Demaniale idrico - GeoNavigator - sito web RA1/A

5. AMBITI INEDIFICABILI E VINCOLI TERRITORIALI

Il settore oggetto degli interventi risulta essere posto all'interno delle ZONE inedificabili per frana e delle FASCE inedificabili per inondazione (artt. 35 e 36 L.R. 11/98 e suc. mod.); non rientra nel vincolo idrogeologico.

Nello specifico, l'areale ove si realizzeranno le opere rientra nelle zone F2 e F3 per frane e nelle fasce A e C per inondazione.

VINCOLI	Riferimenti di legge	PRESENZA	PARERE
Ambiti inedificabili - aree boscate	art. 33 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Ambiti inedificabili - zone umide e laghi	art. 34 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Ambiti inedificabili - frane	art. 35 - L.R. 11/98 e s.m.i.	X	
Ambiti inedificabili - fenomeni di trasporto in massa	art. 35 comma 2 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Ambiti inedificabili - inondazioni	art. 36 - L.R. 11/98 e s.m.i.	X	X
Ambiti inedificabili - valanghe	art. 37 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Fasce di rispetto - Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle valli di carico	art. 41 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Fasce di rispetto - Fasce di tutela, rispetto e protezione delle captazioni e delle opere di stoccaggio delle acque per consumo umano	art. 42 - L.R. 11/98 e s.m.i.		
Vincolo idrogeologico	R.D. 3367 - 30/12/1913		

La legge regionale 11/98 e suc. mod. e relative delibere attuative (delibera della Giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008), prevede che:

4.8 DIRETTIVA ALLUVIONI E PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI P.G.R.A.

Di seguito si riportano le planimetrie del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni P.G.R.A. relativamente al settore in oggetto in prossimità degli attraversamenti degli impluvi, alla viabilità è stato assegnato il livello di rischio R2.



Direttiva alluvioni - Rischio di inondazioni - GeoNavigator - sito web RA1/A

Rischio secondario

- Reticolo secondario puntuale**
- R2 - Beni culturali
 - R1 - Impianti D.Lgs. 59/2005
 - R3 - Insediamenti ospedalieri
 - R2 - Scuole
 - R4 - Beni culturali
 - R4 - Impianti D.Lgs. 59/2005
 - R4 - Insediamenti ospedalieri
 - R4 - Scuole
- Reticolo secondario lineare**
- R2 - Reti per la distribuzione dei servizi
 - R3 - Reti ferroviarie e stradali primarie e spazi accessori
 - R2 - Reti stradali secondarie e spazi accessori
 - R3 - Reti stradali secondarie e spazi accessori
 - R4 - Reti per la distribuzione dei servizi
 - R4 - Reti ferroviarie e stradali primarie e spazi accessori
 - R4 - Reti stradali secondarie e spazi accessori

Reticolo secondario areale

- R1
- R2
- R3
- R4

4.9 OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI IN ATTUAZIONE DEL R.D. 523/1904

Consultando la cartografia regionale relativa al Demanio idrico si evince come la strada oggetto di interventi non interessi aree demaniali.

Art. 35 - F2

Nelle aree a media pericolosità di cui all'art. 35, comma 1 - F2, sono consentiti:

- a) i seguenti interventi su edifici e fabbricati esistenti:
 1. gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 2. gli interventi di restauro e di risanamento conservativo sui fabbricati classificati documento o monumento o di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale e sui beni culturali isolati di cui all'articolo 37 delle norme tecniche di attuazione del PTP, purché compatibili con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, nei limiti delle variazioni di volume consentite e a condizione che siano adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste;
 3. gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti, compresi i mutamenti della destinazione d'uso di cui alle categorie elencate all'art. 73, comma 2, della l.r. n. 11/1998 e gli ampliamenti di volume nei limiti di quanto consentito dal PRG e/o dalle normative vigenti, a condizione che siano adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste;
 4. gli interventi di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e di ampliamento degli edifici esistenti destinati ad usi e attività di carattere agro-silvo-pastorale, compresi gli interventi per la realizzazione di residenze commesse alla conduzione aziendale, per la commercializzazione dei prodotti agricoli, per lo svolgimento di attività agriuristiche e i relativi mutamenti di destinazione d'uso;
 5. gli interventi di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e di fruibilità degli edifici, compresi gli aumenti di volume strettamente necessari;
- b) nei limiti di quanto previsto dal piano regolatore, la realizzazione di strutture perimetrali agli edifici esistenti, come tali prive di funzioni autonome e destinate invece al servizio esclusivo degli edifici preesistenti, comprese autorimesse, parcheggi a raso e posti auto all'aperto, per soddisfare le esigenze degli occupanti o delle attività produttive, agro-silvo-pastorali, ricreative, culturali, sportive, turistiche o commerciali esistenti negli edifici stessi;
- c) i seguenti interventi relativi alle infrastrutture viarie:
 1. finalizzati a mantenere o riportare in efficienza l'infrastruttura viaria, a garantire o a migliorarne la sicurezza, mediante opere di protezione, di segnalazione, di adeguamento funzionale e di allargamento della sede dell'infrastruttura stessa;
 2. la realizzazione di attraversamenti di impluvi e/o di corsi d'acqua, di sovrappassi e di sottopassi, di rotonde, di marciapiedi, di aree di sosta o di manovra, di parcheggi a raso e di posti auto al servizio di edifici esistenti, di passi carrabili e di rampe di accesso ad edifici e strutture esistenti;
- d) gli interventi volti a migliorare la tutela della pubblica incolumità dai fenomeni di natura idraulica, geologica e valanghiva presenti in loco, ivi compresa la realizzazione delle piste di caniviere e degli accessi per l'esecuzione delle opere e per garantire la manutenzione e la gestione delle opere stesse;
- e) gli interventi di regimazione delle acque, superficiali e sotterranee, compresi quelli per la realizzazione di opere di derivazione delle acque e di accesso all'alveo;
- f) gli interventi di sistemazione agraria o di rimodellamento del terreno, comprensivi di ogni intervento infrastrutturale necessario;
- g) gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture puntuali, lineari e a rete come indicate nella parte "definizioni generali", non altrimenti localizzabili;
- h) gli interventi di nuova costruzione di infrastrutture puntuali, lineari (ad eccezione delle piste di sci e degli impianti a fune), viarie (ad eccezione delle strade comunali, regionali e statali, delle autostrade e delle ferrovie) e a rete, come indicate nella parte relativa alle definizioni generali, non altrimenti localizzabili;
- i) gli interventi di demolizione di fabbricati ed infrastrutture;

- j) gli interventi finalizzati all'impianto e all'esercizio di cantieri temporanei mobili, ivi compresi gli accessi temporanei per la realizzazione dell'opera;
- k) la realizzazione di infrastrutture connesse con l'attività estrattiva, la realizzazione di impianti per la lavorazione del materiale derivante da attività estrattiva e la realizzazione di depositi temporanei di materiali inerti;
- l) gli interventi di potenziamento, adeguamento e di nuova costruzione di impianti di trattamento delle acque reflue e di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, quali depositi temporanei, discariche e aree di conferimento dei rifiuti, comprese le infrastrutture di accesso e quelle necessarie al loro funzionamento, ove non altrimenti localizzabili.
3. Nelle aree a media pericolosità di cui all'art. 33, comma 1 – F2, i progetti relativi ai sottolasciati interventi, ammissibili ai sensi del precedente punto 2, devono essere altresì corredati da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie:
- a) gli interventi edilizi di cui alla lettera a), strutturalmente rilevanti, secondo quanto indicato nelle definizioni generali;
- b) gli interventi di cui al precedente comma 2, lettere b) e c), ad esclusione dei passi carrabili e delle rampe di accesso, d), e), f), h), j), k), e l).



Art. 36 – fascia A

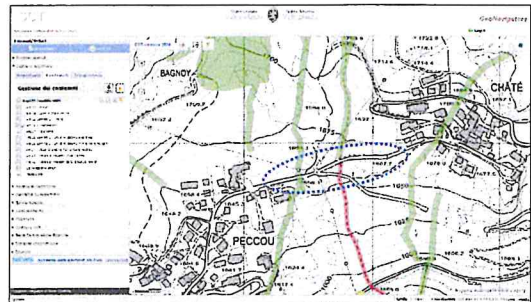
2. Nelle aree della Fascia A, sono consentiti:
- a) i seguenti interventi su edifici e fabbricati esistenti:
- 1) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- 2) gli interventi di restauro e di risanamento conservativo sui fabbricati classificati monumento o documento o di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale e sui beni culturali isolati di cui all'articolo 37 delle norme tecniche di attuazione del PTP, purché compatibili con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti, nei limiti delle variazioni di volume consentite e a condizione che siano adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste;
- 3) gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti ubicati nelle zone di tipo A edificate dal PRG, nei limiti della sagoma dell'edificio, per quanto concerne interventi di ristrutturazione edilizia, o delle variazioni di volume consentite, nel caso degli interventi di risanamento conservativo, e a condizione che siano adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste, compresi:
- i mutamenti della destinazione d'uso relativi alle categorie di cui alle lettere d), d)ss) e g), dell'art. 73, comma 2, della L.r. n. 11/1998 limitatamente ai fabbricati o porzioni di fabbricati all'interno dei quali esistono già unità destinate ad abitazione;
- 4) gli interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti, destinati ad usi e attività di carattere agro-silvo-pastorale, compresi gli interventi per la realizzazione di residenze temporanee connesse alla conduzione aziendale e alla commercializzazione dei prodotti agricoli, esclusi gli interventi per lo svolgimento dell'attività di agriturismo, ove non già esistenti;
- 5) nei limiti della sagoma dell'edificio, gli interventi edilizi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti destinati ad attività produttive, energetiche, ricreative, culturali, sportive, commerciali, turistiche e ricettive (senza aumento del numero di posti letto) e i mutamenti di destinazione d'uso da categorie diverse alle categorie di cui alle lettere d), j), h), i), l) dell'art. 73, comma 2, della L.r. n. 11/1998; tali interventi devono essere finalizzati all'ammmodernamento o alla razionalizzazione delle attività in atto e devono essere adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste;
- 6) gli interventi di adeguamento igienico-sanitario, tecnologico e di fruibilità degli edifici esistenti, compresi gli aumenti di volume a ciò strettamente necessari;
- b) nei limiti di quanto previsto dal piano regolatore, la realizzazione di strutture pertinenziali agli edifici esistenti, come tali prive di funzioni autonome e destinate invece al servizio esclusivo degli edifici predetti, comprese le autorimesse, i parcheggi a raso e i posti auto all'aperto, per soddisfare le esigenze degli occupanti o delle attività produttive, agro-silvo-pastorali, ricreative, culturali, sportive, turistiche o commerciali esistenti negli edifici stessi; nel caso di aree pianeggianti per le quali si dispone di una quota di riferimento derivante da uno studio di modellizzazione idraulica, è ammessa la realizzazione delle sole strutture poste ad una quota compatibile con la piena di riferimento. Nel caso di aree poste su conoidi o in settori prossimi ai corsi d'acqua dotati di una pendenza sufficiente a garantire il deflusso della corrente, escludendo persino fenomeni di rigurgito, è ammessa la realizzazione delle sole strutture per le quali si possa prevedere l'accesso unicamente verso valle, rispetto al flusso della corrente, con il piano di calpestio posto ad una quota pari o maggiore a quella del piano campagna del terreno verso valle, sempre rispetto al flusso della corrente, prive di ulteriori aperture che possano convogliare il flusso della corrente all'interno della struttura e dotate di dispositivi per impedire o limitare al massimo l'afflusso di acqua nella struttura in caso di piena;
- c) i seguenti interventi relativi alle infrastrutture viarie:
- 1) finalizzati a mantenere o riportare in efficienza l'infrastruttura viaria, a garantire o a migliorarne la sicurezza della fruizione, mediante opere di protezione, di segnalazione, di adeguamento funzionale e di allargamento della sede dell'infrastruttura stessa;
- 2) la realizzazione di attraversamenti di impluvio e/o di corsi d'acqua, di sovrappassi e di sottopassi, di rotonde, di marciapiedi, di aree di sosta o di manovra, di parcheggi a raso e di posti auto al servizio di edifici esistenti, di passi carrabili e di rampe di accesso ad edifici e strutture esistenti;
- d) gli interventi volti a migliorare la tutela della pubblica incolumità dai fenomeni di natura idraulica, geologica e vulcanica presenti in loco, ivi comprese le piste di cantiere e gli accessi per la realizzazione dell'opera e per garantire la manutenzione e la gestione delle opere stesse;
- e) gli interventi di regimazione delle acque, superficiali e sotterranee, compresi quelli per la realizzazione di opere di derivazione delle acque e di accesso all'alveo;
- f) gli interventi di sistemazione agraria o di rimodellamento del terreno, comprensivi di ogni intervento infrastrutturale necessario;
- g) gli interventi di adeguamento funzionale di infrastrutture puntuali, lineari e a rete come indicate nella parte definizioni generali, non altrimenti localizzabili;
- h) gli interventi di nuova costruzione di infrastrutture puntuali, lineari (ad eccezione delle piste di sci e degli impianti a fune), viarie (ad eccezione delle strade comunali, regionali e statali, delle autostrade e delle ferrovie) e a rete, come indicate nella parte relativa alle definizioni generali, non altrimenti localizzabili;
- i) gli interventi di demolizione di fabbricati ed infrastrutture;
- j) gli interventi finalizzati all'impianto e all'esercizio di cantieri temporanei mobili, ivi compresi gli accessi temporanei per la realizzazione dell'opera;
- k) la realizzazione di infrastrutture connesse con l'attività estrattiva, la realizzazione di impianti per la lavorazione del materiale derivante da attività estrattiva e la realizzazione di depositi temporanei di materiali inerti;
- l) gli interventi di potenziamento, adeguamento e nuova costruzione di impianti di trattamento delle acque reflue e di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, quali depositi temporanei, discariche e aree di conferimento dei rifiuti, comprese le infrastrutture di accesso e quelle necessarie al loro funzionamento, ove non altrimenti localizzabili.

3. Nelle aree della Fascia A i progetti degli interventi, ammissibili secondo quanto previsto al punto 2. precedente e strutturalmente rilevanti, secondo quanto indicato nel capitolo sulle definizioni generali, devono essere corredati anche da uno specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie.

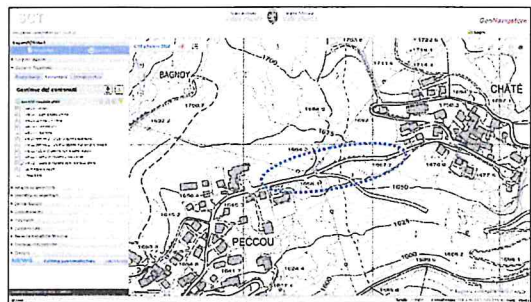
4. Lo specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie deve essere valutato dalla struttura regionale competente in materia nei seguenti casi:

- a) interventi di cui alla precedente lettera a), strutturalmente rilevanti in termini di interazione con le dinamiche di dissesto previste, come indicati nelle definizioni generali;
- b) interventi di cui alle lettere da h) a l).

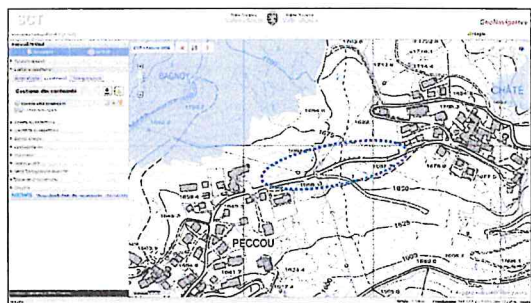
Nel caso di procedimenti autorizzativi e/o valutativi di competenza della Regione che dovessero interessare l'intervento previsto, la valutazione della compatibilità dell'intervento è espressa nell'ambito del procedimento stesso. La partecipazione ai suddetti procedimenti amministrativi è richiesta dal funzionario regionale responsabile del procedimento.



Art. 36 – GeoNavigator – sito web RAI'A



Art. 41 – GeoNavigator – sito web RAI'A



l'inciso idrogeologico – GeoNavigator – sito web RAI'A

6. MODELLAZIONE SISMICA

6.1 PREMESSE

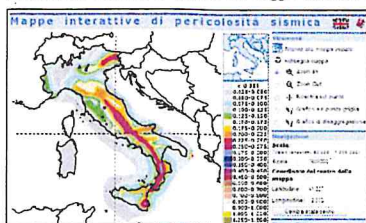
La normativa attuale relativa alla classificazione sismica del territorio nazionale e delle normative tecniche per le costruzioni in zona sismica è rappresentata dal OPCM 3274 del 20 marzo 2003, dal OPCM 3379 del 5 novembre 2004, dal D.M. 14.01.08 "Norme tecniche per le costruzioni" e dal D.M. 17.01.18 – Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni".

La vecchia normativa italiana (D.M. 16.1.96), come noto, classifica le aree sismiche in tre categorie (I, II e III) caratterizzate da diversi gradi di sismicità (12, 9 e 6), cui corrispondono i cosiddetti coefficienti sismici C, pari rispettivamente a 0,1, 0,07 e 0,04. Tale classificazione scaturisce essenzialmente dalle mappe di intensità macrosismica, che a loro volta si basano sulla osservazione degli effetti indotti dai terremoti in superficie, sull'ambiente fisico, sui manufatti ed anche sulle persone (vedi ad esempio le varie scale di intensità Mercalli). In pratica la classificazione sismica, e le azioni che congruentemente si determinano, derivano da una osservazione del fenomeno terremoto che potremmo definire "dall'alto" ed "a posteriori": dall'alto nel senso fisico del termine, poiché si osservano sia l'ambiente fisico sia quello costruito, ed a posteriori, poiché si tiene conto degli effetti prodotti al termine dell'azione sismica, che sono funzione sia della "pericolosità" intrinseca del sito, sia della "vulnerabilità" dell'ambiente fisico e costruito.

Nella valutazione delle azioni sismiche è inoltre contemplato il ruolo delle condizioni "locali" dei terreni del sottosuolo, attraverso il cosiddetto coefficiente di fondazione α , che incrementa le azioni sismiche del 30% per il solo caso di depositi alluvionali di spessore variabile da 5 a 20 m, soprastanti terreni coesivi o litioidi con caratteristiche meccaniche significativamente superiori. Tale coefficiente costituisce quindi una sorta di numero magico, che si basa esclusivamente sulla natura del deposito, e non su valutazioni quantitative delle reali caratteristiche meccaniche dei terreni. La nuova normativa italiana che recepisce parte dell'EC8 (EN1998 - Eurocode 8 - Design of structures for earthquake resistance), invece, cambia completamente approccio nella valutazione della sismicità di un'area, in quanto essa scaturisce da una osservazione del fenomeno sismico che potremmo definire "dal basso" ed "a priori": dal basso nel senso fisico del termine, poiché

si osserva direttamente il moto sismico nel suo propagarsi dal sottosuolo "profondo" verso la superficie libera, ed a priori, poiché la zonazione sismica tiene conto esclusivamente del moto sismico atteso (in termini di accelerazioni), prima che esso produca i suoi effetti sull'ambiente fisico e costruito.

In definitiva la norma mira anzitutto alla identificazione del valore di una particolare accelerazione massima, al termine del viaggio del moto sismico dalla zona d'origine



(sorgente sismica) fino in superficie, su di una formazione rigida affiorante.

Con il D.M. 14 gennaio 2008 e gli aggiornamenti successivi la stima della pericolosità sismica, intesa come accelerazione massima orizzontale su suolo rigido viene definita mediante un approccio "sito dipendente" e non più

tramite un criterio "zona dipendente".

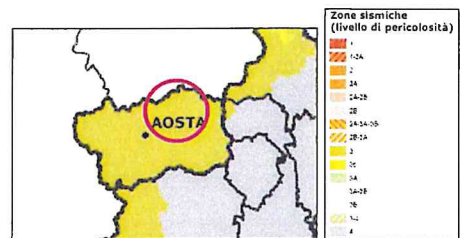
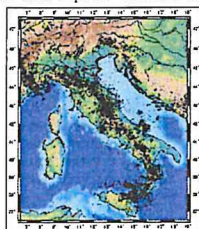
La pericolosità sismica di un sito è descritta dalla probabilità che, in un fissato lasso di tempo, in detto sito, si verifichi un evento sismico di entità pari ad un valore prefissato. Nelle NTC, tale lasso di tempo, espresso in anni, è denominato "periodo di riferimento" T_R e la probabilità è denominata "probabilità di eccedenza o di superamento nel "periodo di riferimento" P_{VR} .

Per la determinazione delle azioni sismiche di progetto la pericolosità sismica del territorio nazionale è definita facendo riferimento ad un sito rigido con superficie topografica orizzontale in condizioni di campo libero, cioè in assenza di manufatti.

Le caratteristiche del moto sismico atteso al sito di riferimento, per una fissata PVR, si ritengono individuate quando se ne conosca l'accelerazione massima (a_g) ed il corrispondente spettro di risposta elastico in accelerazione (S_g).

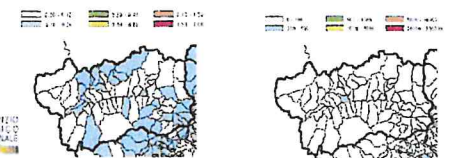
E' necessario inoltre tenere conto, certamente in maniera più razionale, della presenza dei terreni sciolti a ricoprimento della formazione rigida, e quindi del cosiddetto effetto "locale", previa individuazione di diverse classi di sottosuolo, in funzione della natura e di specifici parametri di comportamento meccanico dei terreni. In tale caso, però, i diversi tipi di sottosuolo inducono modifiche sul segnale sismico che consistono non solo nella variazione dell'accelerazione di picco, ma anche nella implicita variazione del contenuto in frequenza del segnale stesso.

La Rete Sismica Nazionale Centralizzata registra più di 2000 terremoti l'anno. La rete opera con continuità dalla metà degli anni '70 ed è stata ampliata in seguito al terremoto distruttivo dell'Irpinia del 1980 ($M_s=6.9$). Il catalogo sismico strumentale riporta circa 35.000 terremoti verificatisi in Italia a partire dal 1975. La sismicità crostale rappresenta la maggior parte dell'attività sismica registrata. Come risulta dalla mappa, la sismicità si concentra soprattutto nelle Alpi, lungo gli Appennini e riguarda la maggior parte dei vulcani attivi del Quaternario (per esempio l'Etna, il Vesuvio, i Campi Flegrei, i Colli Albani). Inoltre si verificano sequenze anche nel promontorio del

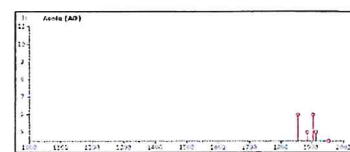


Di seguito si riporta, per maggiore completezza d'indagine, i risultati del Gruppo di lavoro del GNDT (1996) sull'analisi di rischio sismico per tutta la nazione riferita al patrimonio abitativo (elaborazioni basate sui dati ISTAT 1991), le massime intensità macrosismiche osservate nei comuni italiani e le principali osservazioni sismiche disponibili per Torgnon (storia sismica):

Danno totale, anno atteso per centesimi espressione in percentuale della superficie abitata a Danno totale, anno atteso per centesimi espressione in percentuale della superficie abitata a



COD-ISTAT	COD-94	DENOMINAZIONE	IMAX
2007067	2007067	Torgnon	7



Gargano mentre la Puglia e la Sardegna sembrano essere relativamente asismiche.

La penisola italiana è interessata anche da terremoti intermedi e profondi. Sebbene il loro numero sia relativamente esiguo, sono di grande importanza per la comprensione della dinamica dei processi profondi. Terremoti fino a 500 km di profondità avvengono nella zona del Tirreno meridionale e la loro profondità aumenta andando da Sud-Est verso Nord-Ovest. Questi eventi evidenziano la subduzione attiva della litosfera ionica al di sotto dell'Arco Calabro. La maggior parte dell'attività è concentrata soprattutto verso i 300 km di profondità, dove i terremoti possono raggiungere anche Magnitudo 7. Un esiguo numero di terremoti di Magnitudo moderata (< 4.0) e di profondità intermedia si verificano anche nell'Appennino settentrionale. La profondità massima osservata per questi terremoti è di circa 100 Km e, sebbene non siano ancora ben studiati, suggeriscono un processo di subduzione attiva anche per questo settore della penisola italiana.

Nel D.M. 14 Gennaio 2008 e nel suo successivo aggiornamento del Gennaio 2018 viene evidenziato che, "Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, l'effetto della risposta sismica locale si valuta mediante specifiche analisi, da eseguire con le modalità indicate nel § 7.11.3. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si può fare riferimento a un approccio semplificato che si basa sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio, V_S . I valori dei parametri meccanici necessari per le analisi di risposta sismica locale o delle velocità V_S per l'approccio semplificato costituiscono parte integrante della caratterizzazione geotecnica dei terreni compresi nel volume significativo, di cui al § 6.2.2.

I valori di V_S sono ottenuti mediante specifiche prove oppure, con giustificata motivazione e limitatamente all'approccio semplificato, sono valutati tramite relazioni empiriche di comprovata affidabilità con i risultati di altre prove in sito, quali ad esempio le prove penetrometriche dinamiche per i terreni a grana grossa e le prove penetrometriche statiche".

6.2 DEFINIZIONE DEL TERREMOTO DI PROGETTO

L'area di Torgnon è attualmente classificata in zona sismica 3 ai sensi dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 con recepimento della Delibera di Giunta regionale n. 1603 del 4 ottobre 2013 - Approvazione delle prime disposizioni attuative di cui all'art. 3 comma 3, della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche" - Revoca della DGR 1271 del 2 agosto 2013 - per le quali "tutti i comuni della Regione autonoma della Valle d'Aosta sono classificati in zona sismica 3 ai fini e per gli effetti di quanto stabilito dalla legge regionale 23/2012".

Presidente del Consiglio dei Ministri Dipartimento della protezione civile Ufficio rischio sismico e vulcanico Classificazione sismica al 2015 Recepimento da parte della Regione e della Provincia Autonoma dell'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274. Per la classificazione del territorio italiano in zone sismiche, si fa riferimento all'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274, e al recepimento della Delibera di Giunta regionale n. 1603 del 4 ottobre 2013 - Approvazione delle prime disposizioni attuative di cui all'art. 3 comma 3, della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche" - Revoca della DGR 1271 del 2 agosto 2013 - per le quali "tutti i comuni della Regione autonoma della Valle d'Aosta sono classificati in zona sismica 3 ai fini e per gli effetti di quanto stabilito dalla legge regionale 23/2012".	Per la classificazione del territorio italiano in zone sismiche, si fa riferimento all'Ordinanza PCM 20 marzo 2003, n. 3274, e al recepimento della Delibera di Giunta regionale n. 1603 del 4 ottobre 2013 - Approvazione delle prime disposizioni attuative di cui all'art. 3 comma 3, della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 "Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche" - Revoca della DGR 1271 del 2 agosto 2013 - per le quali "tutti i comuni della Regione autonoma della Valle d'Aosta sono classificati in zona sismica 3 ai fini e per gli effetti di quanto stabilito dalla legge regionale 23/2012".
--	--

Seismic history of Aosta (45.737, 7.513)									
Total number of earthquakes: 11									
No.	Date	Area	Depth (km)	Intensity	Intensity (MSK)	Intensity (MSK)	Intensity (MSK)	Intensity (MSK)	Intensity (MSK)
1	1909-04-02 19:43	Ville del Friuli	CTF	107	8	9.05			
2	1915-07-28 13	Valais	CTF	52	6.4	6.61			
3	1917-02-12 04:54	Marina meridionale	CTF	134	8	8.96			
4	1980-07-04 19:55	Valais	CTF	61	7	7.58			
5	1984-11-27 22:15	Alpi Cune	CTF	61	6.7	6.96			
6	1994-09-05	VAL DI AOSTA	DOU	102	6.7	6.27			
7	1987-02-22 05:14:59	Ligne occidentale	CTF	1019	9	9.25			
8	1982-12-09	PORT S. MARTIN	DOU	88	7	7.09			
9	1905-06-28 01:44:45	Alpi Cune	CTF	257	7.4	6.79			
10	1914-10-28 03:45	TAVERNETTE	DOU	67	7	7.36			
11	1928-08-05 05:55:40	Gallipiana	CTF	626	6.10	6.43			
12	1904-05-10 03:45:16	Valais	CTF	67	6	6.66			
13	1908-03-23 09:49	Valais	CTF	176	6.7	6.34			
14	1908-05-14 05:27	SAVO	DOU	60	6	6.19			
15	1908-11-09 18:28:52	Favosio	CTF	836	6.7	6.10			

Negli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica- Gruppo di lavoro MS 2008", è riportato un metodo semplice e in favore di sicurezza che può essere utilizzato per stimare quale sia il valore di magnitudo da considerare per il sito che si basa, sempre a partire dalla zonazione sismogenetica (ZS 9), sulle coppie di valori Magnitudo media - distanza M-R caratteristici di ogni sito desunti dai dati di disaggregazione della pericolosità sismica (vedi dati Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - Gruppo di lavoro, 2004 e INGV Spallarossa e Barani, 2007), i quali permettono di valutare i contributi di diverse sorgenti sismiche alla pericolosità di un sito per determinati tempi di ritorno. Di seguito si riportano, per il Comune in esame, i valori medi e modali presenti nella tabella Comuni_MR (nel DVD allegato agli Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica):

Cod Istat	Comune	DentroVicino	Mmedia	Rmedia	Mmoda	Rmoda
2007067	Torgnon	D	5.03	21	4.75	25

6.3 VITA NOMINALE, CLASSI D'USO E PERIODO DI RIFERIMENTO

La vita nominale di progetto V_N di un'opera è convenzionalmente definita come il numero di anni nel quale è previsto che l'opera, purché soggetta alla necessaria manutenzione, mantenga specifici livelli prestazionali.

I valori minimi di V_N da adottare per i diversi tipi di costruzione sono riportati nella Tab. 2.4.I. Tali valori possono essere anche impiegati per definire le azioni dipendenti dal tempo. Non sono da considerarsi temporanee le costruzioni o parti di esse che possono essere smantellate con l'intento di essere riutilizzate. Per un'opera di nuova realizzazione la cui fase di costruzione sia prevista in sede di progetto di durata pari a V_N , la vita nominale relativa a tale fase di costruzione, ai fini della valutazione delle azioni sismiche, dovrà essere assunta non inferiore a V_N e comunque non inferiore a 5 anni.

Tab. 2.4.I - Valori minimi della vita nominale V_N , in funzione del tipo di costruzione

TIPICI COSTRUZIONI	Valori minimi di V_N (anni)
1 Costruzioni temporanee e provvisorie	10
2 Costruzioni con livello di protezione ordinario	50
3 Costruzioni con livello di protezione elevato	100

Con riferimento alle conseguenze di una interruzione di operatività o di un eventuale collasso, le costruzioni sono suddivise in classi d'uso così definite:

Classe I: Costruzioni con presenza solo occasionale di persone ed attività agitata.
 Classe II: Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti senza convvenienze particolari per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Induzione con attività non pericolose per l'ambiente. Per tali opere non strutturali, nell'uso non residenziale in Classe d'uso III e in Classe d'uso IV, non è prevista la cui interruzione non provochi situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.
 Classe III: Costruzioni il cui uso preveda affollamenti significativi, induzione con attività pericolose per l'ambiente. Per queste costruzioni non strutturali in Classe d'uso IV, non è prevista la cui interruzione provochi situazioni di emergenza. Dighe rilevanti per le conseguenze di un loro eventuale collasso.
 Classe IV: Costruzioni con funzioni pubbliche o strategiche importanti, anche con riferimento alla gestione della protezione civile in caso di calamità. Induzione con attività particolarmente pericolose per l'ambiente. Per le opere di tipo A o B, di cui al D.M. 5/11/2001, n. 172, "Norme nazionali e provinciali per la costruzione delle scuole", e di tipo C, quando appartenenti ad itinerari di collegamento tra capoluoghi di provincia con alternanza da strade di tipo A o B. Ponti e reti ferroviarie di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione, particolarmente dopo un evento sismico. Dighe critiche al funzionamento di acquedotti e a impianti di produzione di energia elettrica.

Le azioni sismiche sulle costruzioni vengono valutate in relazione ad un periodo di riferimento V_R che si ricava, per ciascun tipo di costruzione, moltiplicandone la vita nominale di progetto V_N per il coefficiente d'uso C_U :

$$V_R = V_N \cdot C_U$$

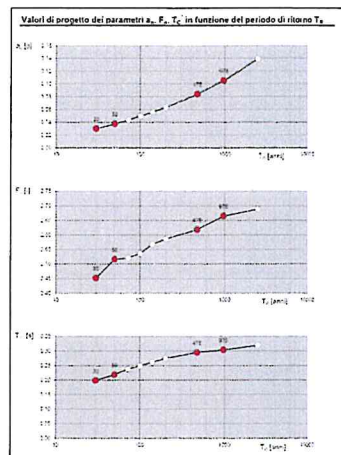
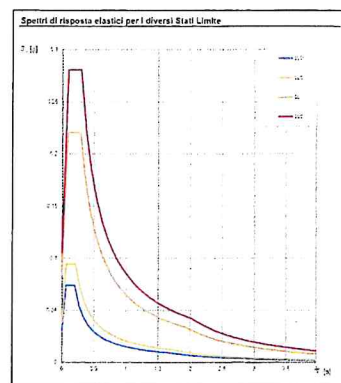
Tab. 2.4.II - Valori del coefficiente d'uso C_U

CLASSE D'USO	I	II	III	IV
COEFFICIENTE C_U	0,7	1,0	1,3	2,0

Per le costruzioni a servizio di attività a rischio di incidente rilevante si adotteranno valori di C_U anche superiori a 2, in relazione alle conseguenze sull'ambiente e sulla pubblica incolumità determinate dal raggiungimento degli stati limite.

Nel nostro caso, in base alle indicazioni fornite dal progettista, si ha come periodo di riferimento V_R :

Vita nominale	Classi d'uso	Periodo di riferimento
V_N	II	V_R
	Coefficiente d'uso	
	C_U	
50	I	50



6.4 DEFINIZIONE DELLE FORME SPETTRALI

Di seguito si riportano gli spettri di risposta, la variabilità dei parametri ed i valori di a_g , F_o e T_c riferiti al sito in oggetto calcolati con il programma SPETTRI-NTC ver. 1.0.3.

Valori dei parametri a_g , F_o , T_c per i periodi di ritorno T_R associati a ciascuno SL

SLATO LIMITE	T_R [anni]	a_g [g]	F_o [-]	T_c [s]
SLO	30	0.030	2.452	0.199
SLD	50	0.033	2.515	0.219
SLV	475	0.084	2.819	0.295
SLC	975	0.105	2.685	0.304

6.5 ANALISI DELLA RISPOSTA SISMICA LOCALE

L'azione sismica individuata al capitolo precedente viene successivamente variata, con le modalità precisate dalle NTC 08 e successivi aggiornamenti, per tener conto delle modifiche prodotte dalle condizioni stratigrafiche locali del sottosuolo, effettivamente presenti nel sito di costruzione e dalla morfologia della superficie; tali modifiche caratterizzano la risposta sismica locale (RSL).

Quindi, ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, si rende necessario valutare l'effetto della risposta sismica locale mediante specifiche analisi di dettaglio. In alternativa, qualora le condizioni stratigrafiche e le proprietà dei terreni siano chiaramente riconducibili alle categorie definite nella Tab. 3.2.II, si può fare riferimento a un approccio semplificato che si basa sulla classificazione del sottosuolo in funzione dei valori della velocità di propagazione delle onde di taglio, V_s . I valori dei parametri meccanici necessari per le analisi di risposta sismica locale o delle velocità V_s per l'approccio semplificato costituiscono parte integrante della caratterizzazione geotecnica dei terreni compresi nel volume significativo, di cui al § 6.2.2.

In considerazione delle condizioni geologico-stratigrafiche e strutturali ed alla luce dell'importanza del progetto, si è deciso di utilizzare l'approccio semplificato. Tale approccio prevede che i valori di V_s vengano ottenuti mediante specifiche prove oppure, con giustificata motivazione e limitatamente all'approccio semplificato, vengano valutati tramite relazioni empiriche di comprovata affidabilità con i risultati di altre prove in sito, quali ad esempio le prove penetrometriche dinamiche per i terreni a grana grossa e le prove penetrometriche statiche.

La classificazione del sottosuolo si effettua in base alle condizioni stratigrafiche ed ai valori della velocità equivalente di propagazione delle onde di taglio, $V_{s,eq}$ (in m/s), definita dall'espressione:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{s,i}}}$$

Con:

h_i : spessore dell' i -esimo strato;
 $V_{s,i}$: velocità delle onde di taglio nell' i -esimo strato;
 N : numero di strati;
 H : profondità del ricalce, definita come quella formazione costituita da rocce o terreni molto rigide, caratterizzata da V_s non inferiore a 500 m/s.

Ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto, il D.M. 14.01.08 e l'aggiornamento del gennaio 2018 definisce le seguenti categorie di profilo stratigrafico del suolo di fondazioni. Per queste cinque categorie di sottosuolo, le azioni sismiche sono definibili come descritto al § 3.2.3 delle presenti norme. Per qualsiasi condizione di sottosuolo non classificabile nelle categorie precedenti, è necessario predisporre specifiche analisi di risposta locale per la definizione delle azioni sismiche.

Di seguito si riporta la tabella con i differenti tipi di profilo:

Tab. 3.2.II – *Categorie di intervento che permettono l'utilizzo dell'aspetto topografico*

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	Assenza di variazioni rilevanti e terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 500 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m
B	Rece tenute e depositi di terreni a grana grossa molto allentati o terreni a grana fine molto coesivi, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 300 m/s e 500 m/s
C	Depositi di terreni a grana grossa mediamente allentati e terreni a grana fine mediamente coesivi con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 150 m/s e 300 m/s
D	Depositi di terreni a grana grossa raramente allentati e di terreni a grana fine raramente coesivi, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalenti compresi tra 100 e 150 m/s
E	Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalenti rispettivamente a quelle definite per le categorie C e D, con profondità del substrato non superiore a 30 m

Trattandosi di un intervento privo di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, come definito dalla DGR 1090 del 1 agosto del 2014 (Approvazione dell'atto di indirizzo per l'individuazione degli interventi privi di rilevanza ai fini della pubblica incolumità, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lettera c, della legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 "disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche". Sostituzione degli allegati n.4 e n. 6.2 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1603 del 4 ottobre 2013), le opere in progetto (muratura con altezza fuori terra inferiore ai 3,0 metri ma superiore a 1,5 m) sono escluse dall'ambito di applicazione della normativa regionale ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge regionale 23/2012. In riferimento alla Legge regionale, essendo le opere contrassegnate dal codice (L2), è necessario tuttavia predisporre, da parte di un progettista abilitato, la documentazione di cui al paragrafo 3 diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B.

A.2 Opere di sostegno, opere idrauliche, opere e manufatti interrati con fondazione diretta

a) Opere di sostegno in genere (muri in c.a., muri in pietrastrada a secco, muri in pietrastrada e malta, gabionate, muri cellulari, terre rinforzate, palificate, scogliere in pietrastrada), di altezza fuori terra $\leq 1,50$ m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 15^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, ad eccezione del terreno. (L0)

b) Opere di sostegno in genere (muri in pietrastrada a secco, muri in pietrastrada e malta, gabionate, muri cellulari, terre rinforzate, palificate, scogliere in pietrastrada, rilevati ed argini non in calcestruzzo armato), di altezza fuori terra ≤ 3 m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, ad esclusione del terreno, e il cui eventuale collasso non pregiudichi il funzionamento di infrastrutture esistenti a monte o a valle (ad esclusione di piste ingolfate, strade poderali e sentieri). (L2)

Risulta pertanto necessario predisporre, da parte di un progettista abilitato, la seguente documentazione:

3) Per gli interventi contrassegnati dal codice (L2) è necessario predisporre:

- la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, contenente l'asserzione che l'opera è stata progettata conformemente alle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) vigenti e che ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate, o che ne è assimilabile, per tipologia costruttiva e materiali, nei limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci pre-e a riferimento degli stessi elenchi.
- la relazione tecnica esplicativa, contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la deviazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato. La relazione dovrà inoltre valutare e dimostrare analiticamente che vengono rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicata nei medesimi elenchi, e contenere le necessarie verifiche di stabilità coerentemente a quanto disposto dalle NTC vigenti.
- l'elaborato grafico, costituito, complessivo di piante e sezioni.

Eventuali analisi sismostratigrafiche verranno eseguite in fase di progettazione definitiva.

7. INDAGINI, CARATTERIZZAZIONE E MODELLIZZAZIONE GEOTECNICA

Le indagini geotecniche devono essere programmate in funzione del tipo di opera e/o di intervento, devono riguardare il volume significativo e devono permettere la definizione dei modelli geotecnici di sottosuolo necessari alla progettazione. Per modello geotecnico si intende uno schema rappresentativo delle condizioni stratigrafiche, del regime delle pressioni interstiziali e della caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce comprese nel volume significativo, finalizzato all'analisi quantitativa di uno specifico problema geotecnico.

La scelta dei valori caratteristici dei parametri geotecnici avviene in due fasi.

La prima fase comporta l'identificazione dei parametri geotecnici appropriati ai fini progettuali. Tale scelta richiede una valutazione specifica da parte del progettista, per il necessario riferimento ai diversi tipi di verifica. Identificati i parametri geotecnici appropriati, la seconda fase del processo decisionale riguarda la valutazione dei valori caratteristici degli stessi parametri. Nella progettazione geotecnica, in coerenza con gli Eurocodici, la scelta dei valori caratteristici dei parametri deriva da una stima cautelativa, effettuata dal progettista, del valore del parametro appropriato per lo stato limite considerato. Nelle valutazioni che il progettista deve svolgere per pervenire ad una scelta corretta dei valori caratteristici, appare giustificato il riferimento a valori prossimi ai valori medi quando nello stato limite considerato è coinvolto un elevato volume di terreno, con possibile compensazione delle eterogeneità, o quando la struttura a contatto con il terreno è dotata di rigidità sufficiente a trasferire le azioni dalle zone meno resistenti a quelle più resistenti. Al contrario, valori caratteristici prossimi ai valori minimi dei parametri geotecnici appaiono più giustificati nel caso in cui siano coinvolti modesti volumi di terreno, con concentrazione delle deformazioni fino alla formazione di superfici di rottura nelle porzioni di terreno meno resistenti del volume significativo, o nel caso in cui la struttura a contatto con il terreno non sia in grado di trasferire forze dalle zone meno resistenti a quelle più resistenti a causa della sua insufficiente rigidità.

Nel caso di costruzioni o di interventi di modesta rilevanza, che ricadano in zone ben conosciute dal punto di vista geotecnico, la progettazione può essere basata su preesistenti

indagini e prove documentate, ferma restando la piena responsabilità del progettista su ipotesi e scelte progettuali (Cap. 6.2.2. DM 17/01/18).

Per quanto riguarda la caratterizzazione geotecnica dei terreni, ci si è basati essenzialmente sull'analisi dei tagli artificiali e naturali: in tal modo si è potuto ricostruire la stratigrafia dell'area, utilizzando poi le caratteristiche tipiche dei terreni incontrati attribuendone dei valori desunti da prove effettuate dallo scrivente su terreni in situazioni geologiche analoghe.

Come indicato precedentemente, tendenzialmente i settori oggetto degli interventi sono caratterizzati dalla presenza, sotto una coltre di 0,5/1,0 metri di terreno di riporto e/o rimaneggiato, di depositi glaciali fortemente rimaneggiati costituiti da sabbie ghiaiose, poco limose, massive o mal stratificate, non addensate, a elasti spigolosi, a cui si associano occasionali trovanti di grosse dimensioni. In considerazione della natura decisamente eterogenea dei depositi sciolti e soprattutto di quelli sottostanti, risulta comunque piuttosto problematico individuare dei valori precisi per i loro parametri geotecnici. In ogni caso, in sede di calcolo, si è tenuto conto dei valori seguenti, che hanno evidentemente il significato di un'indicazione media.

> Unità geotecnica 1: terreno di riporto

Parametro considerato	valore min	valore max	valore medio
Peso specifico	1,6	1,8	1,7
Coazione	0	0	0
Angolo attrito	30	34	32,0

> Unità geotecnica 2: depositi glaciali

Parametro considerato	valore min	valore max	valore medio
Peso specifico	1,7	1,9	1,8
Coazione	0	2	1
Angolo attrito	32	36	34,0

8. SPECIFICO STUDIO SULLA COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LO STATO DI DISSESTO ESISTENTE E SULL'ADEGUATEZZA DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA IN ATTO E DI QUELLE CONSEGUIBILI CON LE OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO NECESSARIE

Come definito dalla Delibera della Giunta regionale 2939 del 10 ottobre 2008, si tratta di studi di carattere geologico, idrogeologico e idraulico volti ad individuare le eventuali conseguenze della realizzazione dell'intervento sullo stato di dissesto, a valutare dal punto di vista tecnico le conseguenze del dissesto sull'opera che si intende realizzare, vale a dire la vulnerabilità dell'opera stessa, e a individuare gli eventuali interventi di protezione o di messa in sicurezza necessari.

1. Individuazione della classificazione urbanistico-edilizia dell'intervento proposto, come specificato nel paragrafo "Interventi edilizi".

L'intervento in oggetto si configura come ampliamento di infrastruttura lineare esistente.

2. Caratterizzazione dei vincoli presenti in base agli artt. 35, 36 e 37 della l.r. n. 11/1998, oppure perimetrazione del P.A.I. in assenza delle cartografie degli ambiti ineditabili nell'area oggetto di intervento e in relazione al tipo di intervento da realizzare, rappresentati su idonea cartografia

I terreni interessati dalle opere rientrano nelle zone F2 e F3 per frane e nelle fasce A e C per inondazione.

3. Individuazione e illustrazione delle dinamiche e della pericolosità dei fenomeni che caratterizzano il vincolo

Le zone F2 per frana indicano i settori maggiormente interessati dalla DGPV.

Le zone F3 per frana sono state poste in considerazione del fatto che si tratta di settori mediamente acclivi e potenzialmente soggetti a fenomeni franosi con probabilità di accadimento eccezionale, che si innescano generalmente in occasione di eventi idrogeologici particolarmente gravi.

Le fasce A e C riportano i canali esistenti. In fascia A si hanno quelli principali che raccolgono più acqua diventando poi, a quote più basse, dei torrenti.

4. Valutazione della compatibilità dell'intervento con il fenomeno di dissesto considerato, con la sua dinamica e con la sua pericolosità

La realizzazione dell'intervento in progetto risulta compatibile con il dissesto presente nell'areale, a condizione che si abbia la massima cura nello smaltimento delle acque, nelle sistemazioni morfologiche del terreno e nella realizzazione degli scavi e delle fondazioni.

Relativamente alla DGPV di Torgnon, come messo in evidenza nei capitoli precedenti, il tracciato è posto al margine della stessa. Si consiglia comunque di realizzare dei giunti di dilatazione in corrispondenza dei tratti delle murature a maggiore sviluppo.

Come indicato in relazione, il tracciato attraversa alcuni rivi regimati. Nello studio dell'analisi idraulica ed idrogeologica della rete idrografica minore insistente sul settore del capoluogo del comune di Torgnon sono state calcolate le portate di riferimento rispetto a diverse sezioni di chiusura e sono state eseguite delle verifiche idrauliche delle maggiori opere.

¹ Servizio di analisi idraulica ed idrogeologica della rete idrografica minore insistente sul settore del capoluogo del comune di Torgnon – RAVA – Vallermoz – 2021. Gli studi di bacino e le verifiche idrauliche non sono stati riportati per maggiori dettagli e per le calcolazioni si rimanda a tale studio.

Planimetria con riporto del "bassin a 4 monts"

Portate di piena bacino_4_monte
TR20: $Q_{liq}=0.49 \text{ m}^3/\text{s}$, $Q_{sol}=0.62 \text{ m}^3/\text{s}$
TR100: $Q_{liq}=1.74 \text{ m}^3/\text{s}$, $Q_{sol}=2.19 \text{ m}^3/\text{s}$
TR200: $Q_{liq}=2.56 \text{ m}^3/\text{s}$, $Q_{sol}=3.22 \text{ m}^3/\text{s}$

Di seguito si riporta a planimetria con riportate le misure e le verifiche idrauliche eseguite su ogni singolo attraversamento.



Foto 35 - sezione 30-30 - $Q_{max}(90\%) = 2.84 \text{ m}^3/\text{s}$

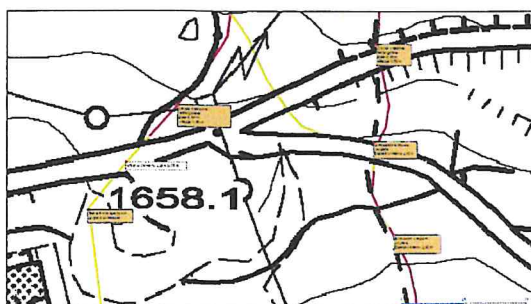


Foto 16 - Sezione T-T - $Q_{\max}(90^\circ) = 1.69 \text{ m}^3/\text{s}$

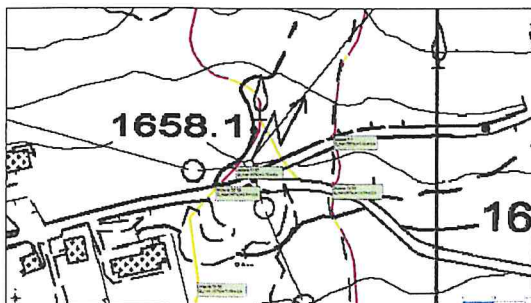
In considerazione delle problematiche rilevate e del grado di rischio individuato, l'opera, una volta eseguiti i lavori in progetto, presenta una bassa vulnerabilità e risulta compatibile con l'uso al quale è destinata.

Per ridurre la pericolosità del fenomeno e la vulnerabilità dell'opera, è necessario eseguire le seguenti opere:

- aprire gradualmente gli scavi in periodi non immediatamente successivi ad intense precipitazioni con immediata realizzazione delle opere;
- eventuali livelli isolati di materiale cedevole, come ad esempio limo e/o sabbia limosa, dovranno essere superati approfondendo lo scavo;
- perfezionare l'adattamento al suolo dei muri all'apertura dello scavo, in modo da situare la fondazione al disotto della coltre di terreno vegetale e dell'eventuale materiale di deposito delle colate, in corrispondenza di materiali non prevalentemente limosi;



Planimetria con le misure degli attraversamenti



Planimetria con i risultati delle verifiche idrauliche

- curare il drenaggio a tergo delle murature prevedendo la realizzazione di frequenti barbacani e realizzando un setto drenante in misto di fiume, impermeabilizzato alla base da una gettinata in magrone;
- realizzare dei giunti di dilatazione in corrispondenza dei tratti delle murature a maggiore sviluppo;
- prevedere la preparazione della superficie di posa dei riporti, in particolare dove essa risulta più acclive, curando lo scotico ed il gradonamento della superficie naturale;
- prevedere l'accurato costipamento dei riporti che dovranno essere disposti per strati successivi singolarmente rullati mediante ripetuti passaggi di mezzi di cantiere;
- regolarizzare le scarpe di monte con pendenze non superiori a 35°;
- impiegare per intasare tutti gli scavi materiale di tipo drenante, cioè ghiaiosabbioso. Al riguardo si deve impiegare il locale materiale di risulta più grossolano, escludendo la frazione fine e dimensionando il detrito ad una pezzatura non superiore ai 20 cm di diametro;
- non cambiare l'andamento degli impluvi esistenti;
- in fase di progettazione definitiva, valutare se modificare l'attraversamento 30-30 aumentando la sezione;
- in fase di esercizio, effettuare una manutenzione accurata e scrupolosa della rete di scolo superficiale e degli attraversamenti.

L'efficacia degli interventi di protezione e di mitigazione risulta notevole, mentre l'efficienza dipende dalla manutenzione nel tempo degli stessi.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate, le opere, così come progettate, risultano compatibili con le condizioni di pericolosità indicate dalla cartografia degli ambiti ai sensi della l.r. n. 11/1998.

9. COERENZA CON IL PTA

I terreni oggetto di intervento non ricadono nelle aree di salvaguardia, zone di tutela assoluta o di rispetto di sorgenti o pozzi utilizzabili per il consumo umano.

Il Piano di Tutela delle Acque prevede che per le fasce A e B di cui all' art. 36 l.r. 11/98 devono essere adottate specifiche misure di tutela ambientale finalizzate a garantire la tutela o il recupero dei corsi d'acqua e degli ecosistemi fluviali. In tali fasce sono ammissibili degli interventi nel rispetto della loro compatibilità con gli indirizzi generali di tutela ambientale e previa verifica dell'impossibilità di realizzare i medesimi al di fuori delle fasce stesse.

Nelle fasce A devono essere privilegiati gli interventi volti alla ricostituzione degli equilibri naturali e all'eliminazione, ove possibile, dei fattori incompatibili di interferenza antropica. Deve essere assicurato il mantenimento o il ripristino di una fascia continua di vegetazione compatibilmente con le condizioni di sicurezza idraulica e con le interferenze antropiche esistenti, perseguendo il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo.

18
25.1.16

Le opere, accertata l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali (strada comunale esistente), pur eseguite all'interno delle suddette fasce, consistono nell'allargamento dell'attuale sedime con il rifacimento di murature esistenti: si tratta comunque di opere che non costituiscono ostacolo al deflusso delle acque.

A tutela delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e dell'ecosistema fluviale il PTA richiede di evitare la realizzazione di interventi, opere e infrastrutture in una fascia di 20 m dalle sponde, fatta salva l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali.

- Interventi di protezione dalle piene
- Interventi per il prelievo delle acque
- Sentieri

- Sentieri
- Limitate strutture accessorie destinate all'escursione
- Strutture destinate all'utilizzo ricreativo e sportivo dei corpi idrici stessi

Le opere, accertata l'impossibilità della loro realizzazione in altro sito per ragioni tecniche e funzionali (strada comunale esistente), pur eseguite all'interno dei 20 metri dal corso d'acqua, non costituiscono ostacolo al deflusso delle acque. Si segnala infine che i corsi d'acqua incontrati sono dei canali irrigui regimati e/o tombinati.

L'Art. 41 prevede che deve essere garantita una fascia di rispetto dei corsi d'acqua naturali di ampiezza pari a 10 metri nella quale è vietata la realizzazione di nuove costruzioni, l'ampliamento di quelle esistenti e l'esecuzione di scavi o riporti di terreno, al fine di assicurare la tutela delle acque e la distanza delle costruzioni dagli argini e dalle sponde dei corsi d'acqua per consentirne la manutenzione.

Nella fascia di rispetto dei 10 m può essere autorizzata, in casi eccezionali, quando non è tecnicamente possibile rispettare la distanza, la realizzazione di interventi non consentiti in relazione alle peculiari condizioni degli argini, delle sponde e delle dinamiche del corso d'acqua, avendo sempre riguardo alla loro tutela e manutenzione.

Nel nostro caso, la strada attraversa dei canali irrigui già esistenti e necessari per la pratica agricola del Comune di Torgnon.

In relazione a quanto esposto, tenendo conto delle modalità esecutive e delle precauzioni consigliate, non si rilevano elementi geologici e geotecnici tali da impedire la progettazione definitiva dell'opera.

Aosta, luglio 2023



Il Sindaco
f.to Massimo POLETTI



Il Segretario Comunale
f.to Roberto ARTAZ

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
E
DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, esecutiva fin dal suo primo giorno di pubblicazione, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 24.08.2026.

Il Segretario Comunale
f.to Roberto Artaz



Pubblicato dal 24.08.2026 al 08.09.2026.

(La firma autografa può essere sostituita dall'indicazione del nominativo del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.Lgs. n. 39/1993)